

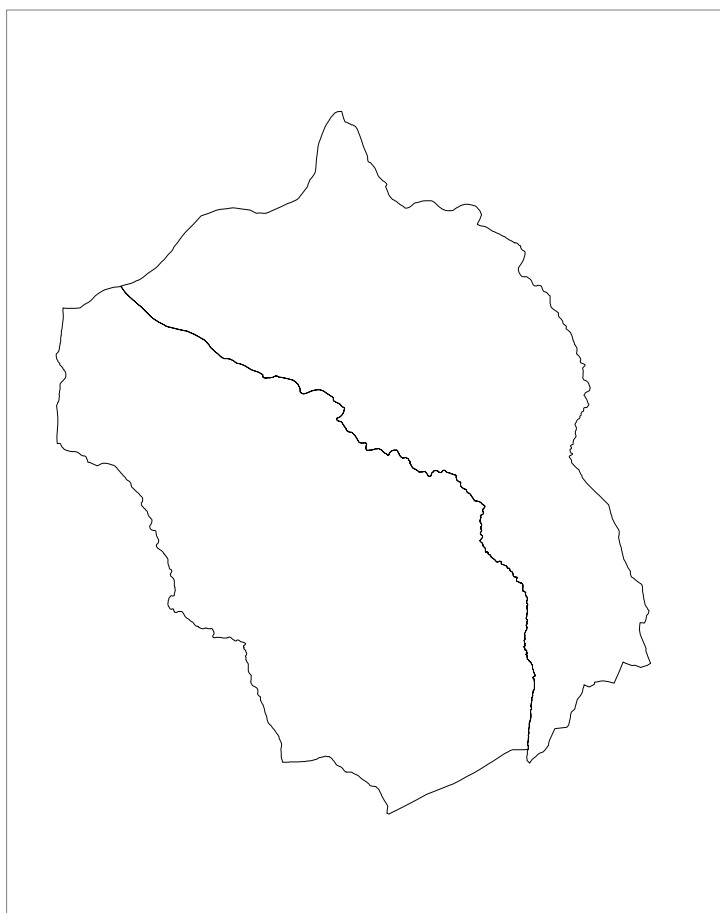


Elaborato

RT

Progr.  
13

## Relazione tecnica



*SINDACI*

COMUNE DI LIMANA  
Milena De Zanet

COMUNE DI TRICHIANA  
Fiorenza Da Canal

*ASSESSORE  
ALL'URBANISTICA*

COMUNE DI LIMANA  
Michela Rossato

COMUNE DI TRICHIANA  
Lara D'Alpaos  
CONSIGLIERE DELEGATO  
David Bernard

*SEGRETARIO  
COMUNALE*

COMUNI DI LIMANA E TRICHIANA  
Fabrizio Floridia

*SETT: URBANISTICA*

COMUNE DI LIMANA  
Nicola Ardillo

COMUNE DI TRICHIANA  
Barbara Curtol

*PROGETTO,  
COORDINAMENTO,  
INDAGINI URBANISTICHE*

Studio associato Frison + Salce  
Franco Frison e Luisella Salce  
Riccardo Paro  
Gianluca Gallato

*INDAGINI FORESTALI,  
AGRONOMICHE,  
AMBIENTALI E VINCA*

Studio dottori forestali associati  
Cassol e Scariot

*INDAGINI GEOLOGICHE  
COMPATIBILITA' SISMICA*

Enzo De Biasio  
Matteo Serafini

*COMPATIBILITA'  
IDRAULICA*

Luca Luchetta  
Matteo Serafini

*VAS - VALUTAZIONE  
AMBIENTALE STRATEGICA*

Studio associato Frison + Salce  
Stefano Cicuto  
Andrea Zinato

*PROVINCIA*

Paolo Centelleghes  
Anna Za e Antonella Galantin



## INDICE

---

<b>1.</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>5</b>
<b>2.</b>	<b>INQUADRAMENTO GENERALE</b>	
2.1	Limiti amministrativi	7
2.2	Dati dimensionali	8
2.3	Cenni storici	8
2.4	Morfologia del territorio	9
2.5	Caratteri ambientali	10
2.6	Aspetti insediativi	11
<b>3.</b>	<b>INDAGINI URBANISTICHE</b>	
3.1	Premesse	15
3.2	Altezze dell'edificato	16
3.3	Destinazioni d'uso	17
3.4	Indagini sulle dotazioni pubbliche	18
3.5	Patrimonio storico e testimoniale	19
3.5.1	Il sistema delle ville	19
3.5.2	Edifici pubblici di particolare interesse	21
3.5.3	I luoghi di culto	21
3.5.4	Gli edifici di valore testimoniale	24
3.5.5	I manufatti di valore testimoniale	24
	- Capitelli ed edicole	
	- Fontene e lavatoi	
3.5.6	Opere di ingegneria e archeologia industriale	26
3.6	Consistenza del patrimonio edilizio	27
3.6.1	Settore residenziale	29
3.6.2	Settore produttivo	30
3.6.3	Servizi pubblici	31
3.6.4	Settore agricolo	32
<b>4.</b>	<b>ASPETTI SOCIO DEMOGRAFICI</b>	
4.1	Valutazioni complessive	35
4.2	Popolazione	36
4.3	Famiglie	40
4.4	Natalità e mortalità	42
4.5	Immigrati ed emigrati	46
4.6	Struttura demografica	50
4.7	Scolarità	51
4.8	Economia e aspetti produttivi	52

<b>5.</b>	<b>SISTEMA INFRASTRUTTURALE</b>	<b>55</b>
<b>6.</b>	<b>SISTEMA TURISTICO</b>	<b>59</b>
<b>7.</b>	<b>INDAGINI AMBIENTALI E AGRONOMICHE</b>	
7.1	Aspetti faunistici	<b>63</b>
7.2	Zootecnia	<b>64</b>
7.3	Zone agrarie	<b>64</b>
7.4	Colture	<b>65</b>
7.5	Aree boscate	<b>65</b>
7.6	Pascoli sommitali e montani	<b>65</b>
7.7	Torbiera e zone umide	<b>66</b>
7.8	Unità paesaggistiche e ambientali di pregio	<b>67</b>
7.9	Elementi paesaggistici puntuali	<b>67</b>
7.10	Corridoi ecologici	<b>68</b>
7.11	Stepping stones	<b>68</b>
7.12	Buffer zones	<b>69</b>
<b>8.</b>	<b>LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE</b>	
8.1	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	<b>71</b>
8.2	Piano di Assetto Idrogeologico	<b>77</b>
8.3	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	<b>77</b>
8.4	Piano Strategico Provinciale	<b>80</b>
<b>9.</b>	<b>LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA VIGENTE</b>	
9.1	Piani regolatori generali	<b>83</b>
9.2	Aspetti dimensionali	<b>84</b>
<b>10.</b>	<b>PIANI COMUNALI DI SETTORE</b>	
10.1	Piano di Protezione Civile	<b>87</b>
<b>11.</b>	<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>90</b>
<b>12.</b>	<b>APPARATI</b>	
12.1	Elenco delle varianti al PRG di Limana	
12.2	Elenco delle varianti al PRG di Trichiana	



## 1. PREMESSA

---

La presente Relazione costituisce uno degli elaborati del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Limana e Trichiana, unitamente agli elaborati elencati nelle Norme Tecniche.

In essa sono descritti i caratteri distintivi del territorio emersi dalle indagini e analisi specialistiche condotte dal seguente gruppo di lavoro:

- studi urbanistici e coordinamento:  
arch. Franco Frison, arch. Luisella Salce,  
dott. urb. Riccardo Paro, dott. Monica Lotto
- studi agronomici, forestali, ambientali:  
dott. for. Michele Cassol, dott. for. Alberto Scariot.
- studi geologici, valutazioni idrauliche e sismiche:  
geol. Enzo De Biasio, geol. Alessandra De Vallier,  
ing. Luca Luchetta, ing. Matteo Serafini.



Fotopiano Valbelluna



## 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

### 2.1 LIMITI AMMINISTRATIVI

Il territorio del PATI confina con i seguenti Comuni:

- Belluno a nord-est,
- Vittorio Veneto, Revine Lago e Cison di Valmarino a sud-est
- Mel a sud- ovest,
- Sedico ad ovest.

I limiti amministrativi coincidono con i corsi d'acqua che ne delimitano i territori:

- verso Belluno il torrente Cicogna e il Piave,
- verso Mel il torrente Ardo,
- verso Sedico il Piave.

Il confine tra i due Comuni del PATI è costituito dal torrente Limana.

Il territorio si sviluppa completamente in sinistra Piave occupando il versante che dal corso d'acqua sale alle creste delle Prealpi Bellunesi, dove si attesta il limite amministrativo provinciale.



## 2.2 DATI DIMENSIONALI

L'estensione complessiva del territorio interessato dal PATI è pari a 82,98 Km<sup>2</sup> di cui :

- 39,16 Km<sup>2</sup> del Comune di Limana,
- 43,82 Km<sup>2</sup> del Comune di Trichiana,

e si sviluppa da una quota minima di 290 metri a nord, in corrispondenza dell'alveo del Piave a Trichiana, ai 1.468 metri del monte Pezza in comune di Limana.

La densità di abitanti per chilometro quadrato è pari complessivamente a 118 ab./Km<sup>2</sup> un valore molto elevato se confrontato con il valore provinciale pari a 57 ab./Km<sup>2</sup>.

Non esiste sproporzione tra le due realtà comunali, infatti i dati per i singole realtà sono rispettivamente :

- 127 ab./Km<sup>2</sup> a Limana,
- 110 ab./Km<sup>2</sup> a Trichiana.

## 2.3 CENNI STORICI

### LIMANA

Pare che il nome di Limana derivi dal termine latino limen (soglia) o limes (confine), in quanto il corso d'acqua omonimo segnava il passaggio tra la circoscrizione di Belluno e quella di Oderzo.

Tralasciando le notizie inerenti i primi insediamenti nella zona, che risalgono alla fine del Neolitico<sup>1</sup>, va segnalato che una delle ultime comunità preistoriche edificò un insediamento probabilmente fortificato sull'altura del colle di San Pietro in Tuba, in posizione particolarmente strategica di dominio di quota sulla val Belluna.

Già in epoca romana Limana, che era compresa nel territorio del municipium romano di Belluno, era attraversata dall'importante strada che collegava Belluno a Feltre; di particolare interesse è la testimonianza della presenza di un piccolo porto fluviale per la fluitazione del legname (loc. Cesa).

Il passo San Boldo, collegamento diretto, ma impervio con la pianura veneta, ha sempre ricoperto un importante ruolo strategico quale direttrice fondamentale dei passaggi.

Di epoca medioevale / tardo medioevale sono i ritrovamenti di ruderi e reperti quali:

- un villaggio fortificato nei pressi della Madonna di Paré,
- una torre di guardia nei pressi dell'attuale municipio di Limana e
- un castello in località San Pietro in Tuba.

Nel 1807 la Pieve di Limana è divenuta entità amministrativa autonoma separandosi dal comune della Civald di Belluno,

1. 10.000 – 5.000 a.C.

**ESTENSIONE  
COMPLESSIVA  
82,98 Km<sup>2</sup>**

**DENSITA'  
DI ABITANTI  
118 ab. / Km<sup>2</sup>**

Dussoi (Belluno) - Via della Chiesa



Via Roma - Limana (inizio 900')



Dussoi - Limana (metà 900')

**SUPERFICIE  
LIMANA  
39,16 Km<sup>2</sup>**

**SUPERFICIE  
TRICHIANA  
43,82 Km<sup>2</sup>**



Scorcio della piazza - Trichiana (1918)



Scorcio del municipio - Trichiana (1920)

l'istituto civile e la definizione amministrativa attuale risale al 1871; agli inizi del '900 il centro amministrativo e religioso venne spostato da Pieve di Limana alla zona più centrale della frazione denominata un tempo Dussoi, oggi Limana.

#### TRICHIANA

Il toponimo di Trichiana potrebbe derivare dal nome latino Tarquius-anus (podere di Tarquius colono romano) oppure dal nome di un primitivo nucleo di cristiani (V/VI secolo d.c.) Vicus Teclanus sorto a seguito della evangelizzazione da parte di San Prosdocimo e Santa Tecla.

Alcuni rinvenimenti testimoniano la presenza umana già nel periodo neolitico sull'altopiano di Nareon; tra questi è da segnalare, in quanto unico nel panorama veneto, il ritrovamento di una chiave votiva bronzea di presunta cultura hallstattiana<sup>2</sup>

Nel periodo romano Trichiana conferma il suo ruolo di importante nodo viario posta all'incrocio delle strade che collegavano Belluno a Feltre, con il passo San Boldo verso la pianura veneta, e con il traghetto di persone e cose sul Piave in località San Felice, che consentiva l'accesso alla destra Piave e all'Agordino.

Molte denominazioni delle attuali frazioni derivano certamente da nomi di coloni romani (Frontinus, Carfanius) oppure da vocaboli d'uso corrente (Novalis / terreno dissodato per la prima volta).

Risale all'epoca medioevale l'antico maniero di Castel d'Art, andato completamente distrutto, e sicuramente legato alle vicende del vicino castello di Zumelle; la torretta in località Casteldardo, ancorché suggestiva, risale ad epoche più recenti.

Le vicende storiche successive di Trichiana sono legate alla Civald di Belluno ed al dominio veneziano; l'organizzazione amministrativa attuale venne assunta nel 1807.

#### 2.4 MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Il territorio del PATI è inserito nel più vasto contesto della Valbelluna occupando una porzione significativa della zona prealpina in sinistra Piave, quella a cui appartengono anche i Comuni di Belluno, Mel e Lentiai.

Il territorio, in entrambi i comuni, si contraddistingue per i medesimi caratteri morfologici: sale dal greto del Piave gradatamente verso il crinale delle Prealpi Bellunesi dove si attesta il confine provinciale; una vasta piana di origine alluvionale occupa la parte di territorio più prossima al Piave mentre in quota, un vasto e suggestivo altopiano si estende occupando

<sup>2</sup>. V-VI secolo a.c.

la zona di Valpiana, Valmorel, Melere.

Lungo l'antico reticolo stradale sono presenti numerosi centri storici legati un tempo allo sfruttamento agricolo del territorio ed oggi consolidati prevalentemente all'uso residenziale; lo sviluppo moderno dal secondo dopoguerra si è concentrato nella parte bassa del territorio, quella più pianeggiante, contigua ai due centri amministrativi e alla viabilità principale. I caratteri insediativi, produttivi, infrastrutturali e ambientali dei due Comuni sono estremamente omogenei.

### 2.5 CARATTERI AMBIENTALI

Nel territorio oggetto del PATI si possono individuare tre vaste zone omogenee:

- l'ambito di fondovalle,
- l'ambito di medio versante,
- l'ambito della dorsale delle Prealpi Bellunesi.

Queste parti di territorio, in realtà si estendono con le medesime caratteristiche anche oltre i confini amministrativi comunali, secondo l'andamento della Val Belluna (asse nord-est sud-ovest) ed interessando i contermini comuni di Belluno da una parte e Mel - Lentiai dall'altra.

Ogni ambito è caratterizzato da una marcata omogeneità di caratteri (geomorfologici, agricoli, paesaggistici, ambientali, forestali, ecc...) e rappresenta, per la ricchezza dei valori presenti, una risorsa ambientale particolarmente significativa.

Sono presenti ambiti di elevato valore naturalistico che rientrano nella Rete Natura 2000; si tratta di tre Siti di Interesse Comunitario (SIC) denominati:

- Aree palustri di Melere, Monte Gal e Boschi di Col d'Ongia (SIC IT 3230067),
- Fiume Piave (SIC IT 3230088),
- Valpiana-Valmorel (SIC IT 3230068),

nonché una Zona di Protezione Speciale (Z.P.S. IT 3240024) molto estesa nella parte alta, che interessa la dorsale prealpina anche nei comuni della vicina provincia di Treviso.

Ma le zone di interesse ambientale e paesaggistico sono ben più numerose e di non minore importanza, disseminate in tut-



Località Busnador



Fiume Piave



Valpiana

to il territorio e con caratteristiche peculiari molto differenti; si tratta di prati umidi, torbiere, zone aride, crinali, valloni prato-pascolivi, prati con alberi da frutto, rupi, boschi con massi, zoccoli rocciosi, ecc...

Tutta la parte montana del territorio ha mantenuto elevati livelli di naturalità, mentre quella di versante coniuga anche interessanti aspetti paesaggistici.

## 2.6 ASPETTI INSEDIATIVI

I due capoluoghi si collocano entrambi a monte della strada provinciale in prossimità di incroci stradali un tempo particolarmente importanti.

Posseggono uno sviluppo non esteso e nel complesso abbastanza compatto.

Il resto del territorio agricolo è contraddistinto da una ricchezza di frazioni più o meno importanti, e da una serie di borghi, aggregati, piccoli nuclei residenziali, legati un tempo allo sfruttamento agricolo dei territori e ai quali si sono affiancate in epoca recente numerose edificazioni di natura residenziale.

Nei due Comuni si trovano i seguenti centri storici principali<sup>3</sup>:

- Canè, Cesa, Dussoi (capoluogo), Giaon, Limana, Navasa, Triches, in Comune di LIMANA

- Cavassico Inferiore, Cavassico Superiore, Carfagnoi, Frontin, Morgan, Pialdier, Trichiana, in Comune di TRICHIANA

nonché i seguenti nuclei storici minori:

- Centore, Polentes, Ricomes, Valmorel, in Comune di LIMANA

- San Antonio di Tortal, in Comune di TRICHIANA.

Peraltro meritano d'essere segnalati numerosi centri frazionali posti lungo il fitto reticolo stradale quali:

- Ceresera, Navenze, Praloran, Refòs, Calcine, Malvès, in Comune di LIMANA

- Niccia, Campedel, Cònfos, San Felice, Case Balzan, Casteldardo in Comune di TRICHIANA.

3. Fonte Atlante dei Centri storici redatto dalla Regione ai sensi della L.R. n. 80/1980 e ripresi nell'allegato B.2.7 del P.T.C.P.

Valmorel è la frazione più alta in territorio di Limana ( 790 m di quota) mentre è San Antonio di Tortal con 570 m slm. per Trichiana.

Tutte le frazioni si caratterizzano per storia, caratteri insediativi, tipologici e tradizioni che le contraddistinguono e contribuiscono a rafforzare il forte spirito di identità delle popolazioni che le abitano.

Oltre Valmorel e Melere iniziano le “terre alte” caratterizzate solo dalla presenza di malghe, stalle, casere, rifugi, bivacchi, pascoli e vaste coperture boschive.

**VALMOREL  
LIMANA**

**790 m.slm**

**SAN ANTONIO  
DI TORTAL  
TRICHIANA**

**570 m.slm**



Frazione di Valmorel, la piazza - Limana



Frazione di San Antonio di Tortal, panorama -Trichiana





Vista sulla Valbelluna



### **3. INDAGINI URBANISTICHE**

---

#### **3.1 PREMESSA**

L'attività di indagine urbanistica è stata svolta con una serie sistematica di sopralluoghi nei capoluoghi, nelle frazioni ed in tutto il territorio agricolo, al fine di acquisire tutta quella serie di informazioni sul patrimonio edilizio esistente e sulle attrezzature ed i servizi di interesse pubblico, necessarie per la corretta fotografia dello stato di fatto e per le necessarie valutazioni progettuali.

Per gli edifici sono state valutate:

- le altezze espresse in piani fuori terra (escludendo gli edifici religiosi),
- le destinazioni d'uso,
- i valori architettonici o tipologici, ove presenti.

Sono stati rilevati anche i manufatti che, pur non avendo nessuna rilevanza urbanistica, posseggono però un alto valore testimoniale per le comunità locali (es. capitelli votivi, cippi commemorativi, lavatoi, fontane) legato al culto, alle tradizioni ed alle attività lavorative di un tempo.

### 3.2 ALTEZZA DELL'EDIFICATO

L'indagine ha evidenziato caratteri di grande omogeneità nei due comuni all'interno dei seguenti ambiti:

- centri storici,
- zone di urbanizzazione consolidata,
- zone produttive,
- zone agricole.

Nelle zone di urbanizzazione consolidata prevale un edificio di altezza pari a due piani con qualche fabbricato di tre, irrilevanti le altezze superiori.

Nei centri storici invece la presenza dei fabbricati con altezza pari a tre piani diventa più marcata e compare anche qualche fabbricato di quattro o cinque piani.

Nelle zone agricole il patrimonio è prevalentemente di due piani, ma anche la presenza di fabbricati ad un solo piano è particolarmente significativa.

Altezze più marcate coincidono in molti casi:

- con destinazioni diverse da quella residenziale (attrezzature pubbliche, attività commerciali, destinazioni miste),
- con fabbricati residenziali realizzati nella seconda metà del secolo scorso.

L'altezza del patrimonio è stata espressa in numero di piani, mentre per la destinazione residenziale l'altezza di un piano è stata considerata pari a 3,00 m, nell'ambito del settore produttivo sono stati adottati i seguenti parametri teorici:

- un piano 5/5,5 metri,
- due piani 6/7 metri,
- tre piani 9 metri.

Nelle zone produttive di Cesa, La Cal, (Limana) San Felice, Ceramica Dolomite e del centro commerciale (Trichiana) prevalgono fabbricati di altezza teorica pari a tre piani, in quelle di Cavassico Inferiore e località Bivio due piani, a Baorche e nella Ex Cobelzoo un piano. Gli elaborati grafici che riportano l'indagine sulle altezze sono denominati AF e sono articolati in tre tavole in scala 1:10.000; l'elaborato denominato IE rappresenta le informazioni a scale di maggior dettaglio 1:5.000 per gli ambiti vasti e 1:1.000 per gli ambiti di dettaglio (frazioni).

## ZONE AGRICOLE

**2 piani**

## ZONE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA

**2 piani**

## CENTRI STORICI

**3 piani**



Complesso industriale COSTAN



Complesso ex Co.bel.zoo.



Complesso commerciale INCON



Complesso industriale CERAMICA DOLOMITE-

### 3.3 DESTINAZIONI D'USO

L'indagine ha evidenziato il seguente quadro complessivo:

- la prevalente concentrazione delle destinazioni produttive nelle zone a ciò predisposte (tre a Limana e tre a Trichiana) tutte ubicate nella zona più urbanizzata e prossima alla viabilità provinciale,
- la concentrazione pressoché totale dei servizi pubblici nei due capoluoghi (attrezzature scolastiche, assistenziali, uffici pubblici, servizi sportivi, ecc...),
- la presenza diffusa, soprattutto nella zona intermedia del territorio rurale, di piccoli nuclei residenziali con significativa presenza di fabbricati in parte accessori alla residenza (depositi, legnaie, autormesse, ecc...) in parte funzionali all'attività agricola (rustici, annessi, capannoni, stalle, ecc...)
- le attività commerciali sono collocate nei capoluoghi, ma da segnalare una presenza anche nelle frazioni di Giaòn a Limana e San Antonio di Total a Trichiana.

In questo panorama emergono alcune situazioni che possiedono caratteristiche di unicità:

- il complesso denominato ex Co.bel.zoo. a Cavassico Superiore un tempo centro zootenico ed oggi prevalentemente inutilizzato
- le realtà produttive in loc. Bivio (Ceramica Dolomite) e a Cesa (Costan) che per caratteristiche dimensionali costituiscono due tra i più importanti insediamenti industriali dell'intera provincia
- il complesso commerciale in località Bivio Reduce.

Le realtà produttive che si trovano in zona definita impropria (cioè non in zona artigianale o industriale) sono molto limitate e quasi tutte localizzate in prossimità dei due capoluoghi.

### 3.4 INDAGINI SULLE DOTAZIONI PUBBLICHE

La dotazione di servizi e attrezzature pubbliche è complessivamente buona, in termini dimensionali, per entrambi i Comuni.

Anche la localizzazione può essere giudicata adeguata: si trovano infatti nelle zone più densamente abitate e dunque agevolmente raggiungibili in breve tempo a piedi o in bicicletta dalla prevalenza della popolazione, ma allo stesso tempo sono posti in prossimità della viabilità principale per coloro che provengono, con mezzi privati o pubblici, dalle frazioni.

In prossimità dei centri di Limana e Trichiana si trovano le attrezzature scolastiche (materne, elementari e medie), le case di riposo, gli uffici comunali, sale pubbliche, biblioteche, attrezzature sportive, parcheggi ed aree attrezzate a verde pubblico.

Due grandi attrezzature sportive destinate prevalentemente al gioco del calcio sono collocate in posizione simile in entrambe le realtà territoriali, vale a dire ad est degli abitati, in prossimità dei due corsi d'acqua e a ridosso della viabilità esistente. Anche nelle frazioni di San Antonio di Tortal e Valmorel si trovano due campi sportivi.

Nelle frazioni la presenza delle dotazioni pubbliche è quasi completamente assente e dove presente si limita a parcheggi, luoghi di culto, piazze e piccole aree attrezzate per il gioco dei bambini.

Tra tutte le frazioni San Antonio di Tortal è quella che possiede le migliori dotazioni (scuola materna, elementare, campo sportivo, parcheggi, luogo di culto, area a giochi, ecocentro, cimitero).

In questo panorama emergono le seguenti situazioni che possiedono caratteristiche di unicità nel territorio di Trichiana:

- una aviosuperficie e un galoppatoio a Longhere,
- una grande area attrezzata per la pratica del tennis, pallavolo, pallacanestro (parco Lotto).

Nelle zone in quota si trovano due aree attrezzate per le tradizionali manifestazioni all'aperto molto frequentate dalle comunità durante il periodo estivo: Melere a Trichiana e Valpiana a Limana.

Nell'ambito delle attrezzature tecnologiche sono presenti due ecocentri in località Longhere a Trichiana e lungo la provinciale a Limana.

Nelle zone produttive si è rilevata una buona dotazione di parcheggi, carenti solo in quella di Baorche.



Aviosuperficie a Longhere - Trichiana



Attrezzatura sportiva parco Lotto - Trichiana



Area attrezzata a Melere - Trichiana



Area attrezzata a Valpiana - Limana

### 3.5 PATRIMONIO STORICO E TESTIMONIALE

#### 3.5.1 Il sistema delle ville

La presenza del patrimonio storico, espressione culturale delle comunità locali, è particolarmente diffusa e di significativo valore rispetto analoghi contesti territoriali.

Il più importante patrimonio è costituito dalle ville che risultano molto numerose in entrambi i Comuni e fanno parte del più vasto sistema delle ville della Val Belluna che conclude a settentrione il complesso fenomeno della villa veneta.

Nato a partire dal quattrocento quando la Repubblica di Venezia estende l'interesse economico all'entroterra con una organizzazione territoriale basata sullo sviluppo dell'attività agricola; il nucleo organizzativo di questo sistema diviene la dimora di campagna della classe nobiliare locale: la villa.

Quasi tutte le ville di Limana e Trichiana sono sorte tra il XVI e XVIII secolo e rispecchiano chiaramente lo spirito di quell'epoca basato sulla:

- residenza di campagna del ceto signorile,
- semplicità dell'impianto,
- dimensioni contenute,
- caratteri classici reinterpretati e adattati alla natura dei luoghi,
- collocazione in posizione dominante,
- disposizione scenografica.

Le ville sono prevalentemente in buono stato di conservazione, con limitate superfetazioni e frazionamento della proprie



villa Barcelloni Mori De Mori Consorti in località Mane - Limana

tà, alcune si distinguono per la particolare qualità degli apparati architettonici e decorativi.

Spesso risultano attorniate da cappelle gentilizie o da annessi rurali che sono generalmente staccati dal nucleo principale, contrariamente ai modelli di pianura dove risultano addossate lateralmente.

Sono caratterizzate dalla presenza di elementi tipologici, funzionali e formali quali portici, logge, balconi aggettanti, frontoni, abbaini, bifore e trifore, poggioli in pietra, frontoni architettonici, abbaini, oculi ovali, sapientemente declinati, che si rinvencono come elementi ricorrenti nella tradizione della casa rurale bellunese.

Le seguenti ville sono sottoposte al vincolo di tutela di cui al Codice dei Beni Culturali<sup>4</sup>:

### COMUNE DI LIMANA

- villa Piloni - De Castello in località Villa,
- villa Saccello, Zadra in località Centore,

### COMUNE DI TRICHIANA

- palazzo ottocentesco sede Municipio (proprietà pubblica),
- villa Piloni Federici Foscolo in località Casteldardo,
- villa Alpago Novello in località Frontin,
- villa Agosti in località Villanova (proprietà pubblica),
- villa Piloni Maggioni Valdetara in località Carfagno,
- ex asilo oggi sala consiliare (proprietà pubblica),
- ex villa Polit in località Cavassico Inferiore,

Le seguenti ville non sono sottoposte alla tutela del Codice dei Beni Culturali ma sono censite dall'Istituto Regionale Ville Venete:



villa Alpago Novello in località Frontin - Trichiana

4. D.Lgs n. 142/2004.



Municipio - Limana



Municipio - Trichiana



Ostello Casermetta - Limana



ostello san Isidoro - Trichiana

#### COMUNE DI LIMANA

- villa Barcelloni Mori De Mori Consorti in località Limana,
- villa Barcelloni Occhofer Vedana Arrigoni in località Praloran,
- villa Tasso in località Triches,
- villa Sacello Colle Conte Della Morgia in località Col di Mezzo,
- villa Piloni in località Cesa  
(di rilievo il parco per dimensione e disegno alla francese)
- villa Trois Praloran in località Pieve di Limana,
- casa Cimenti Girardi, ex canonica in località Pieve di Limana.

#### COMUNE DI TRICHIANA

- villa Girdesio Cortina in località Sant'Antonio di Tortal,
  - villa Montalban Letico in località Pialdier.
- Tali edifici sono individuati nelle Tavole n. 1 e 2 del PATI.

#### 3.5.2 Edifici pubblici di particolare interesse

Sono stati classificati in questa categoria una serie di edifici pubblici che per valore architettonico o per le funzioni che ancora vi si svolgono meritano di essere segnati.

#### COMUNE DI LIMANA

- palazzo del Municipio,
- ex sede municipale,
- casa di riposo,
- scuole elementari e medie del capoluogo,
- scuole dell'infanzia statale (Navasa) e paritaria (capoluogo),
- edificio Col del Sole (biblioteca),
- ostello Casermetta Fontana Bordon,
- malghe Van, Pianezze, Canal dei Gat, Montegal,
- museo della resistenza di Pian de le femene.

#### COMUNE DI TRICHIANA

- uffici comunali,
- porzione della scuola media,
- canonica chiesa arcipretale,
- scuola dell'infanzia,
- ex scuole elementari di Cavassico Superiore,
- ostello san Isidoro – Nate

#### 3.5.3 Il luoghi di culto

Anche il sistema dei luoghi di culto costituisce per le due realtà territoriali un patrimonio di grande interesse per i caratteri di rilievo architettonico, storico, artistico, culturale. Si tratta di un patrimonio particolarmente consistente anche se va rilevato che molte chiese sono andate col tempo perdute.

## PATI LIMANA TRICHIANA

---

A Limana l'istituzione della Pieve va collegata ad un'antichità remota non databile, le prime indicazioni certe risalgono al 1100 e si riferiscono alla chiesa pievanale (dedicata allora a Santa Giustina e oggi a Santa Barbara) posta a Pieve di Limana.

Dai primi anni dell'800 cresce l'esigenza di un nuova parrocchiale sia per lo stato di fatiscenza in cui versava la chiesa sia per il progressivo incremento della popolazione, ma solo nei primi anni del '900 iniziano i lavori che verranno ultimati con la consacrazione nel 1910 dell'attuale Arcipretale dedicata a Santa Giustina.



chiesa arcipretale - Limana



chiesa arcipretale - Trichiana



Chiesa di Sant'Antonio Abate a Ricomes - Limana



Chiesa San Isidoro a Nate- Trichiana

A Trichiana la parrocchia originaria era la Pieve di San Felice la cui costruzione nei pressi del Piave si fa risalire al V/VI secolo d.c.; la sede parrocchiale venne spostata verso la metà del 1500 nella sede dell'attuale chiesa dedicata a Santa Maria Assunta e San Felice, rifatta ed ampliata nel 1789.

Come detto il valore di questo patrimonio non va ricercato solo nelle componenti architettoniche ma anche in quelle artistiche: non va dimenticato infatti il gran numero di altari, affreschi, statue, di grandi artisti quali ad esempio Francesco Frigimelica e Andrea Brustolon, ma anche di numerosi autori anonimi di non minore valore artistico.

Di seguito è riportato l'elenco delle chiese individuate nei sopralluoghi:

#### COMUNE DI LIMANA

- Arcipretale di Santa Giustina e San Valentino a Limana,
- Santa Barbara a Pieve di Limana
- San Michele Arcangelo a Villa
- Santi Pietro e Paolo a Cesa
- San Biagio a Canè
- Santa Lucia a Centore
- San Bartolomeo a Triches
- Santi Vittore e Corona a Polentes
- Sant'Antonio Abate a Ricomes
- Sant'Antonio di Padova a Valmorel
- San Giovanni Battista a Valtibolla
- Santi Filippo e Giacono a Giaon
- Beata Vergine a Parè
- San Martino a Navasa
- San Zenone a Polentes

#### COMUNE DI TRICHIANA

- Arcipretale di Santa Maria Assunta e San Felice Presbiterio (di Nola)
- Santa Barbara (ex chiesa della s. Croce) a Pialdier
- San Felice (di Aquileia) a S. Felice,
- Sant' Andrea Apostolo a Cavassico Inferiore
- San Donato e Madonna di Loreto a Cavassico Superiore
- Madonna della Salute a Villanova
- San Giacomo a Casteldardo
- San Martino a Morgan
- San Tiziano a Frontin
- San Marco a Carfagno
- Santa Lucia a Saccon
- Madonna Beata Vergine Immacolata a Niccia
- San Isidoro a Nate
- San Antonio Abate a S. Antonio Tortal

### 3.5.3 Gli edifici di valore testimoniale

In particolare nei numerosi centri storici (ma non esclusivamente) è presente un patrimonio architettonico minore caratterizzato da tipologie semplici ma di un certo interesse per il valore testimoniale legato:

- alle tecniche costruttive di un tempo,
- ai materiali tradizionali del luogo,
- alla presenza di particolari elementi tipologici (es. portici, ballatoi, piol ...).

Tale patrimonio unitamente ad alcune costruzioni eclettiche o di particolare interesse è stato individuato nella Tav. 2 del PATI nell'ottica di salvaguardarlo e valorizzarlo adeguatamente secondo idonee direttive da definire in sede di Piano degli Interventi.

### 3.5.4 I manufatti di valore testimoniale

#### *Capitelli e edicole*

I capitelli e le edicole sono diffusi in maniera capillare su tutto il territorio oggetto di indagine e si trovano ubicati sempre lungo gli antichi tracciati stradali, non tutti sono originari, taluni infatti sono ricostruzioni recenti conseguenti alla demolizione di quelli originali a causa di interventi di allargamento stradale.

Sono il segno di una profonda e diffusa devozione popolare quasi sempre dedicati a santi, talvolta eretti anche a ricordo di fatti tragici o in segno di ringraziamento.

Le forme sono sempre molto modeste ed i materiali poveri, secondo la tradizione locale reperibili sul posto: pietra, intonaco di calce, legno. L'immagine votiva è costituita da statue o immagini, talvolta anche su affreschi, opere quasi sempre di carattere popolare e di autori e datazione sconosciute.

Complessivamente sono in buono stato di conservazione e costituiscono un'importante testimonianza storica, culturale e talvolta artistica.

Degno di particolare menzione è il sistema della Via Crucis che sale dalla frazione di Giaon (Limana) fino alla chiesa della Madonna di Paré (1519), costituito da quattordici capitelli costruiti nella prima metà dell'800.

A titolo non esaustivo si ricordano i seguenti manufatti:

#### COMUNE DI LIMANA

- edicola dedicata a Santa Teresa del Bambin Gesù / Giaon,
- capitello del Cristo coronato di spine / Giaon,
- via Crucis di Madonna di Paré / Giaon,



capitello via Crucis di Madonna di Paré -Limana



Capitello di Santa Tecla - Trichiana



Fontana a Col di Pera - Trichiana



Fontana a San Antonio di Tortal - Trichiana



Lavatoio a Navenze - Limana



Lavatoio a Talpon - Trichiana

- capitello della Madonna / Polentes,
- capitello del Sacro Cuore di Gesù / Muiere,
- capitello di Sant'Antonio da Padova, Santa Lucia e della Madonna Immacolata / Triches,
- capitello del Sacro Cuore di Gesù / Refos,
- capitello della Madonna del Rosario, Pieve di Limana,
- capitello di Laste,
- capitello di Navasa.

#### COMUNE DI TRICHIANA

- capitello della Madonna / Trichiana,
- capitello di Sant'Antonio da Padova / Trichiana,
- capitello di Santa Tecla / Trichiana,
- edicola dedicata alla Madonna / Trichiana,
- capitello della S. Croce e della Madonna / Pialdier,
- capitello della Madonna Assunta / Pialdier,
- edicola dedicata a Santa Barbara / Pialdier,
- capitello di Sant'Antonio da Padova / Morgan,
- capitello della Madonna del Rosario / Frontin,
- capitello della Madonna Immacolata / Carfagno,
- capitello di Sant'Andrea / Cavassico Inferiore.

#### *Fontane e lavatoi*

Il rilievo sul territorio ha evidenziato un numero significativo di fontane e lavatoi posti prevalentemente nelle frazioni e destinate un tempo a rifornire le popolazioni per gli usi domestici.

Quelle più antiche sono di fattura tradizionale con ampi bacini in lastre di pietra locale, spesso contornate da pavimentazioni in acciottolato.

Oggi hanno tutte perso le originarie funzioni ma costituiscono un importante patrimonio minore meritevole di essere preservato e valorizzato. In particolare si segnala il lavatoio di Giaon.

### 3.5.5 Le opere di ingegneria e di archeologia industriale

Degni di essere menzionati sono alcuni manufatti di ingegneria che testimoniano con la loro presenza l'importante periodo dell'infrastrutturazione provinciale; si tratta in particolare di alcuni ponti stradali realizzati con tecniche costruttive e di ingegneria ormai non più in uso. Anche i materiali, le tecniche di lavorazione e gli elementi funzionali (archi, balaustre, piloni...) meritano di non andare perduti.

Tutte le opere segnalate sono tutt'ora in uso:

- ponte sul torrente Ardo,
- ponte sul Piave in loc. San Felice,
- ponte sul torrente Limana,
- vecchio ponte sul torrente Cicogna,
- ponti dopo San Antonio di Toral e a Campedei.

I manufatti di archeologia industriale sono andati totalmente persi, l'unico degno di nota, testimonianza delle pratiche produttive di un tempo, è rappresentato da una calchèra<sup>5</sup> in prossimità del monte Cimone.



ponte sul Piave in loc. San Felice - Trichiana

---

5. Forno collocato nei boschi, di forma prevalentemente rotonda, costruito in pietra e destinato alla produzione di calce.

**VOLUMETRIA  
COMPLESSIVA**  
**6.892.000 mc**

**VOLUMETRIA  
(LIMANA)**  
**3.367.000 mc**

**VOLUMETRIA  
(TRICHIANA)**  
**3.525.000 mc**

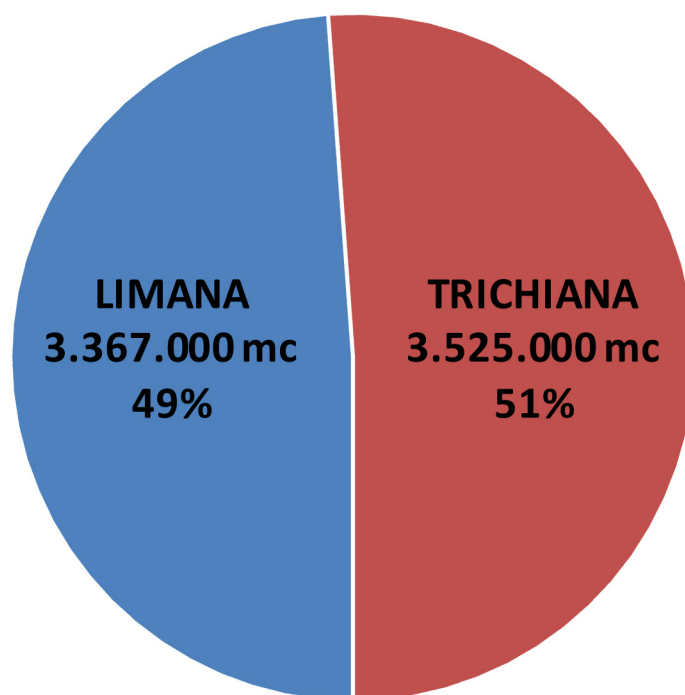
### 3.6 CONSISTENZA DEL PATRIMONIO EDILIZIO

A seguito della campagna di rilievo con la quale si è provveduto all'attribuzione delle altezze di tutto l'edificato si è resa possibile la determinazione della consistenza (volumetria e superficie coperta) del patrimonio edilizio esistente.

La volumetria complessiva (tutte le destinazioni) è pari a 6.892.000 mc così ripartita:

- 3.367.000 in Comune di Limana (49 %),
- 3.525.000 in Comune di Trichiana (51 %).

Il dato che balza all'occhio è che la volumetria è equamente distribuita tra le due realtà territoriali, a ulteriore conferma della omogeneità dei caratteri.



PATRIMONIO EDILIZIO COMPLESSIVO  
VOLUME

I grafici a lato ripartiscono la volumetria complessiva secondo le destinazioni ed evidenziano:

- una struttura pressoché identica nei due Comuni,
- la prevalenza della destinazione residenziale,
- il peso significativo dell'industria,
- un ruolo di rilievo del settore agricolo,
- un peso estremamente contenuto del settore commerciale.

Disaggregando i dati anziché per entità volumetrica ma per numero di fabbricati la fotografia cambia in quanto assistiamo ad un ribaltamento dei ruoli con la prevalenza dei fabbricati a destinazione agricola e a seguire a destinazione residenziale. Del tutto insignificanti i pesi dei settori industriale, commerciale, artigianale.

Anche questa analisi conferma la struttura pressoché identica nei due Comuni.

Anche per ciò che concerne la superficie coperta da fabbricati il dato complessivo pari a 1.185.000 mq si ripartisce equamente tra i due Comuni.

(586.596 Limana / 598.373 Trichiana)

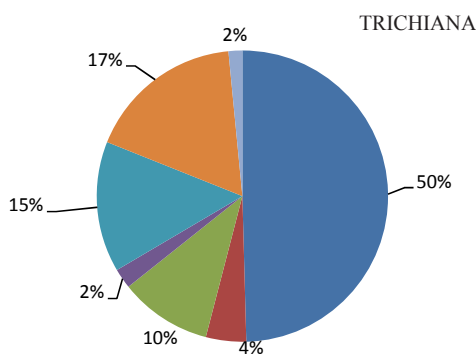
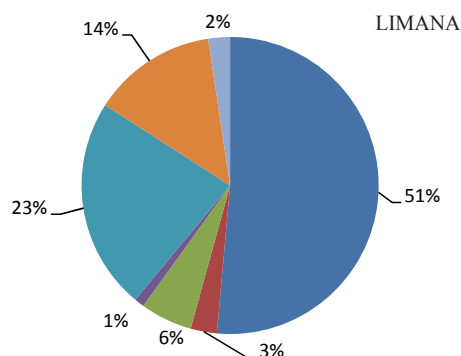


grafico 1

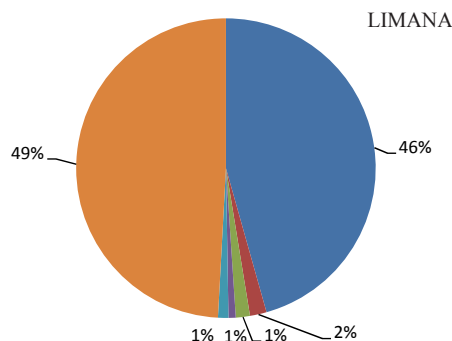


grafico 1  
PATRIMONIO EDILIZIO - VOLUME

grafico 2  
PATRIMONIO EDILIZIO - EDIFICI

LEGENDA

- Residenziale
- Residenziale - misto
- Artigianale
- Commerciale
- Industriale
- Agricolo-annessi
- Servizi

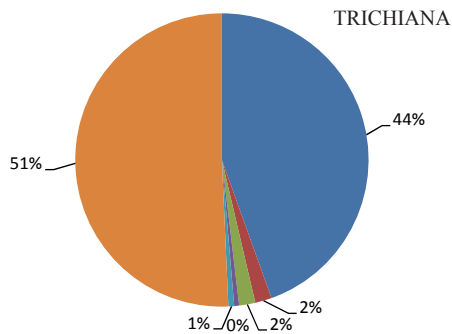


grafico 2

**VOLUME  
RESIDENZIALE**  
**3.734.600 mc**

**SUP. COPERTA  
RESIDENZIALE**  
**627.800 mq**

### 3.6.1 Settore residenziale

La superficie coperta complessiva nel settore residenziale è pari a mq 627.800 (49,8 % Limana / 50,2 Trichiana) mentre la volumetria è pari a 3.734.600 mc (49 % Limana / 51 % Trichiana); l'altezza media è pari 6 m.

Di seguito tali dati sono suddivisi per Comuni e disarticolati per Ambiti Territoriali Omogenei (ATO).

#### COMUNE DI LIMANA

ATO	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE COPERTA	VOLUME	PESO VOLUME
		mq	mc	%
1L	Ambito fiume Piave	0	0	0
2L	Ambito urbanizzato	265.468	1.558.352	85,3
3L	Ambito di versante	46.958	265.634	14,5
4L	Ambito montano	639	3.836	0,2
TOTALI		313.065	1.827.821	100 %

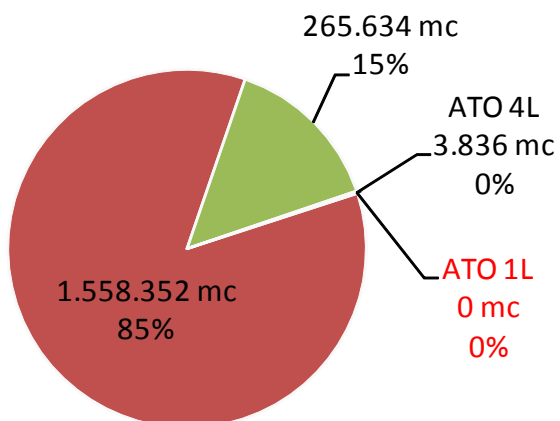
#### COMUNE DI TRICHIANA

ATO	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE COPERTA	VOLUME	PESO
		mq	mc	%
1T	Ambito fiume Piave	696	4.054	0,2
2T	Ambito urbanizzato	188.321	1.184.883	62,2
3T	Ambito di versante	111.945	642.071	33,7
4T	Ambito montano	13.783	75.838	3,9
TOTALI		314.744	1.906.846	100 %

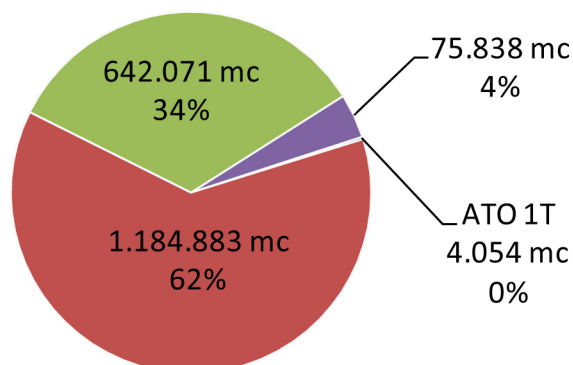
#### LEGENDA

- ATO 1 ■
- ATO 2 ■
- ATO 3 ■
- ATO 4 ■

#### LIMANA



#### TRICHIANA



### 3.6.2 Settore produttivo

La superficie coperta complessiva nel settore produttivo è pari a mq 274.600 (52 % Limana / 48 % Trichiana) mentre la volumetria è pari a 1.955.700 mc (51 % Limana / 49 % Trichiana); l'altezza media è pari 7 m.

Di seguito tali dati sono suddivisi per Comuni e disarticolati per Ambiti Territoriali Omogenei (ATO).

**VOLUME  
PRODUTTIVO**  
**1.955.700 mc**

**SUP. COPERTA  
PRODUTTIVO**  
**274.600 mq**

#### COMUNE DI LIMANA

ATO	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE COPERTA	VOLUME	PESO VOLUME
		mq	mc	%
1L	Ambito fiume Piave	402	1.206	0,2
2L	Ambito urbanizzato	142.621	999.258	99,6
3L	Ambito di versante	167	999	0
4L	Ambito montano	322	1.930	0,2
TOTALI		143.512	1.003.393	100 %

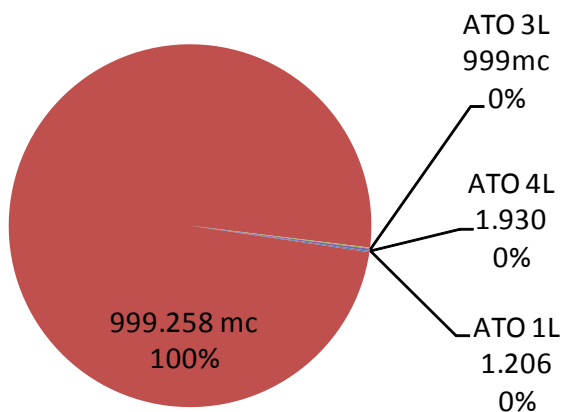
#### COMUNE DI TRICHIANA

ATO	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE COPERTA	VOLUME	PESO
		mq	mc	%
1T	Ambito fiume Piave	445	6.006	0,6
2T	Ambito urbanizzato	126.618	931.794	97,9
3T	Ambito di versante	4.026	14.530	1,5
4T	Ambito montano	0	0	0
TOTALI		131.090	952.330	100 %

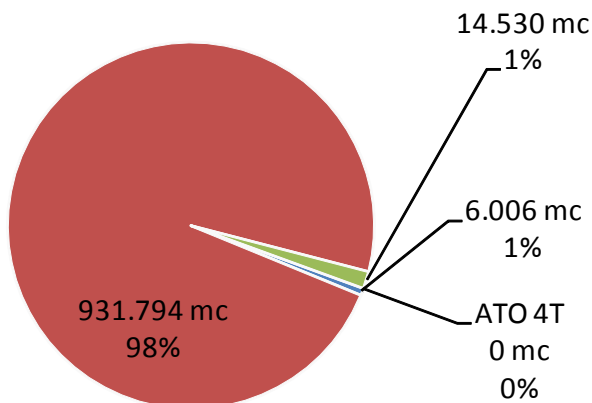
#### LEGENDA

- ATO 1
- ATO 2
- ATO 3
- ATO 4

#### LIMANA



#### TRICHIANA



**VOLUME  
SERVIZI PUBBLICI**

**133.700 mc**

**SUP. COPERTA  
SERVIZI PUBBLICI**

**25.000 mq**

**3.6.3 Servizi pubblici**

La superficie coperta complessiva nel settore dei servizi pubblici è pari a mq 25.000 (59 % Limana / 41 % Trichiana) mentre la volumetria è pari a 133.700 mc (60 % Limana / 40 % Trichiana); l'altezza media è pari 5 m.

Di seguito tali dati sono suddivisi per Comuni e disarticolati per Ambiti Territoriali Omogenei (ATO).

COMUNE DI LIMANA

ATO	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE COPERTA	VOLUME	PESO VOLUME
		mq	mc	%
1L	Ambito fiume Piave	0	0	0
2L	Ambito urbanizzato	13.208	74.289	92,7
3L	Ambito di versante	857	2.571	3,3
4L	Ambito montano	650	3.280	4
TOTALI		14.715	80.140	100 %

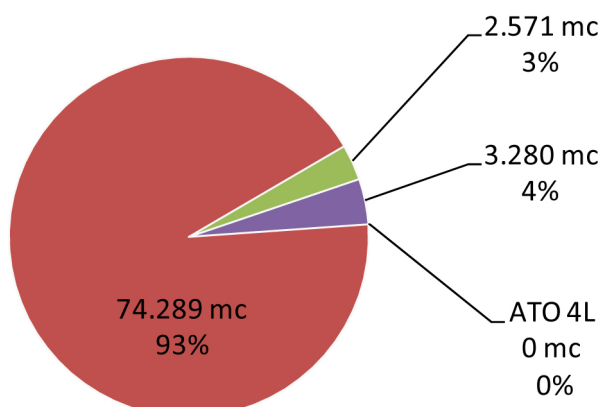
COMUNE DI TRICHIANA

ATO	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE COPERTA	VOLUME	PESO
		mq	mc	%
1T	Ambito fiume Piave	0	0	
2T	Ambito urbanizzato	8.076	45.007	84
3T	Ambito di versante	2.205	8.577	16
4T	Ambito montano	0	0	
TOTALI		10.281	53.584	100 %

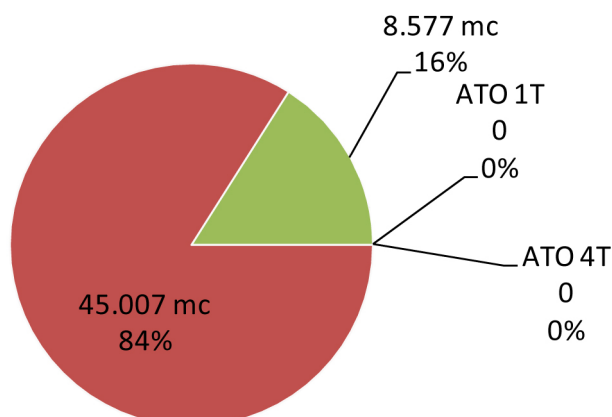
LEGENDA

- ATO 1 ■
- ATO 2 ■
- ATO 3 ■
- ATO 4 ■

LIMANA



TRICHIANA



### 3.6.4 Settore agricolo

La superficie coperta complessiva nel settore agricolo è pari a mq 257.600 (45 % Limana / 55 Trichiana) mentre la volumetria è pari a 1.070.000 mc (43 % Limana / 57 % Trichiana); l'altezza media è pari a 4 m.  
Di seguito tali dati sono suddivisi per Comuni e disarticolati per Ambiti Territoriali Omogenei (ATO).

**VOLUME  
PRODUTTIVO  
1.070.000 mc**

**SUP. COPERTA  
PRODUTTIVO  
257.600 mq**

#### COMUNE DI LIMANA

ATO	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE COPERTA	VOLUME	PESO VOLUME
		<i>mq</i>	<i>mc</i>	%
1L	Ambito fiume Piave	194	582	0
2L	Ambito urbanizzato	79.836	313.534	68,8
3L	Ambito di versante	30.412	117.015	25,8
4L	Ambito montano	4.863	24.314	5,4
TOTALI		115.304	455.445	100 %

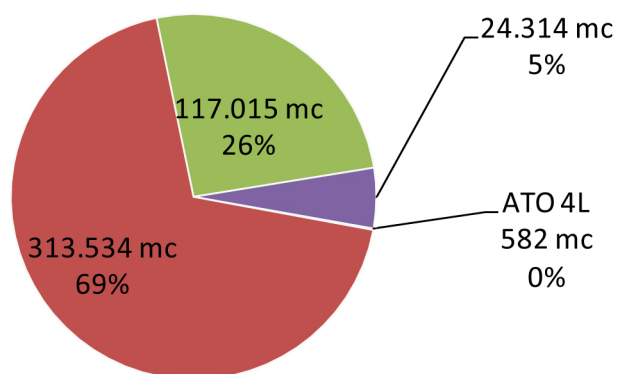
#### COMUNE DI TRICHIANA

ATO	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE COPERTA	VOLUME	PESO
		<i>mq</i>	<i>mc</i>	%
1T	Ambito fiume Piave	247	742	0
2T	Ambito urbanizzato	61.272	266.738	43,5
3T	Ambito di versante	73.038	318.281	51,8
4T	Ambito montano	7.701	28.783	4,7
TOTALI		142.259	614.543	100 %

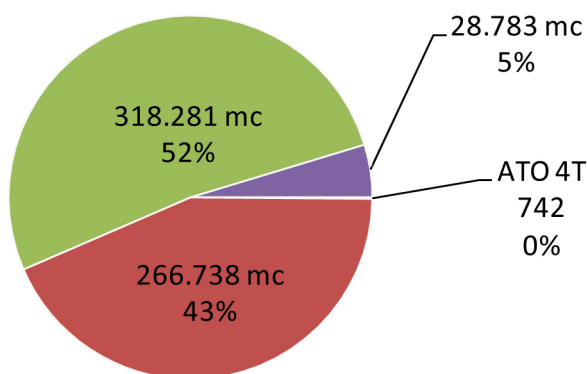
#### LEGENDA

- ATO 1
- ATO 2
- ATO 3
- ATO 4

#### LIMANA



#### TRICHIANA







## 4. ASPETTI DEMOGRAFICI

---

### 4.1 VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Dal 1871 l'andamento demografico delle due realtà ha avuto una costante crescita salvo due flessioni nei periodi critici del 1931/1936 e 1961/1971, cui sono legati forti fenomeni migratori.

La popolazione complessiva dei due comuni al 31.12.2011 è pari a 9.996 abitanti così ripartiti: 5.075 Limana e 4.891 Trichiana; la densità degli abitanti sul territorio evidenzia la grande omogeneità delle due realtà: 119 ab/Kmq Limana e 105 Trichiana, contro un valore provinciale di molto inferiore e pari a 57 ab/Kmq.

Dal 2001 al 2006 entrambe le realtà hanno avuto un incremento demografico significativo e molto vicino: + 5,2 % Limana e 4,3 % Trichiana.

Tra i fenomeni in atto va segnalata la crescita dei nuclei familiari, in linea con una tendenza ormai diffusa (+ 7 % Trichiana e + 9 % Limana - 1991/2001).

La gran parte della popolazione risiede nell'ambito di fondovalle, nei medi versanti alcuni insediamenti frazionali raccolgono una presenza insediativa significativa mentre la parte alta, seppure caratterizzata, nel caso di Limana da un vasto altopiano (Valpiana), risulta scarsamente abitata. Per anni questa zona ha visto una costante riduzione della popolazione, fenomeno arrestatosi negli ultimi anni e con qualche segnale di controtendenza.

## 4.2 POPOLAZIONE

### COMUNE DI LIMANA

Gli abitanti di Limana sono passati da 3.718 nel 1958 a 5.075 nel 2011 con un incremento complessivo pari a ben il 35 %, la tendenza è stata sempre lineare con un solo flesso nel periodo 1970/73.

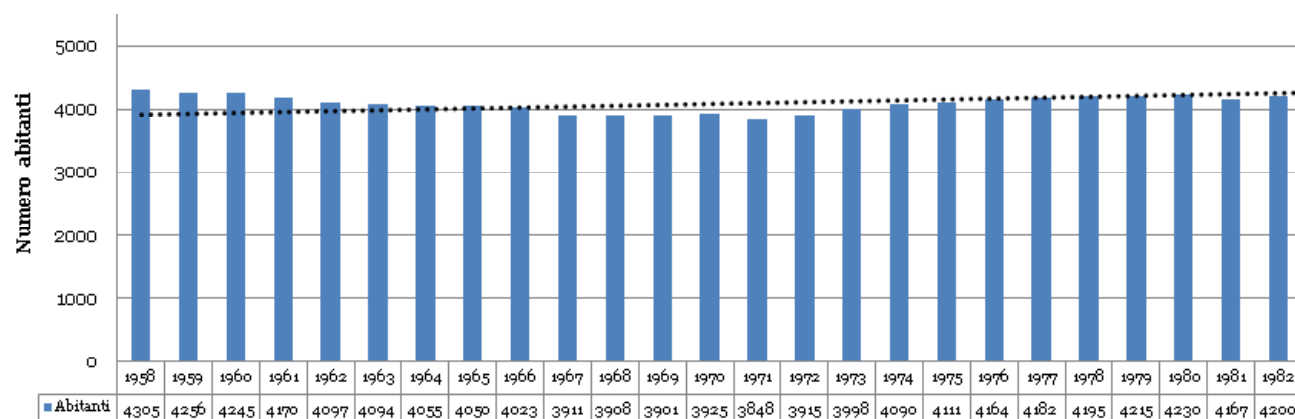
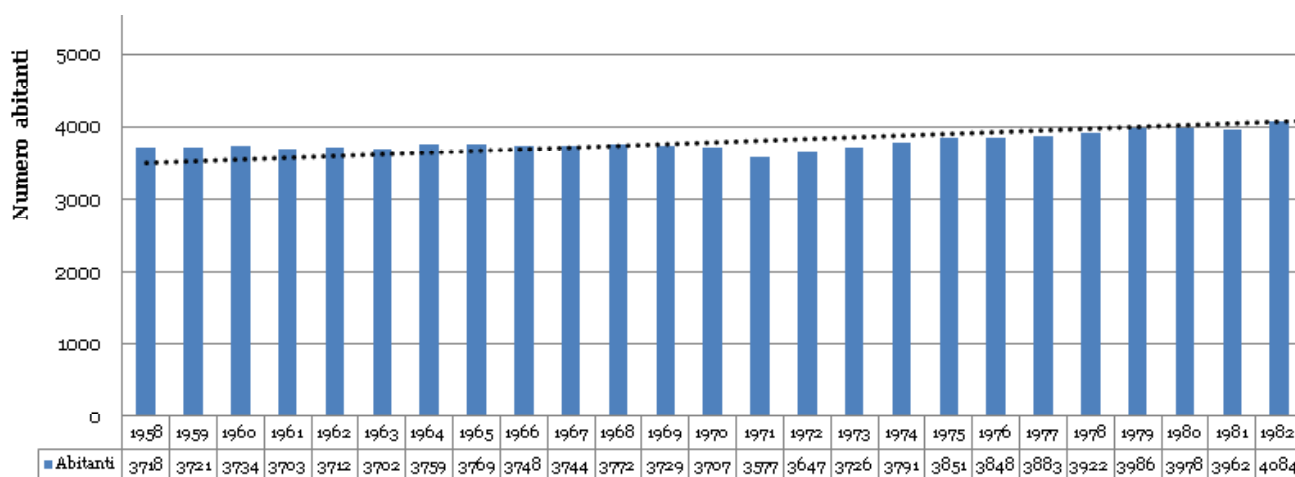
Prendendo i differenti decenni come riferimento, l'ultimo è quello che ha visto un incremento percentuale maggiore, pari al 13 %.

**ABITANTI  
LIMANA 1958**

**3.718**

**ABITANTI  
LIMANA 2011**

**5.075**



**ABITANTI  
TRICHIANA 1958**

**4.305**

**ABITANTI  
TRICHIANA 2011**

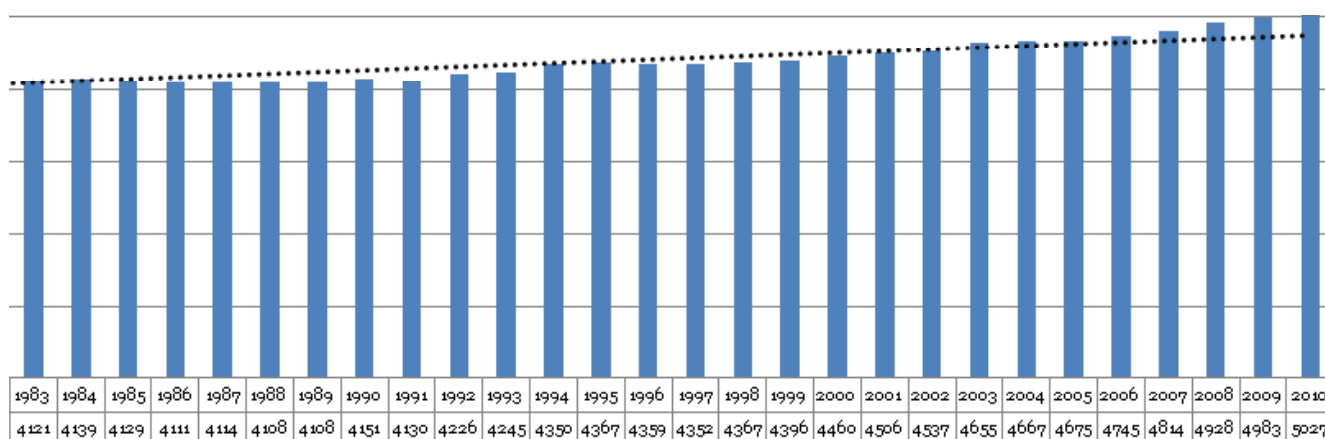
**4891**

COMUNE DI TRICHIANA

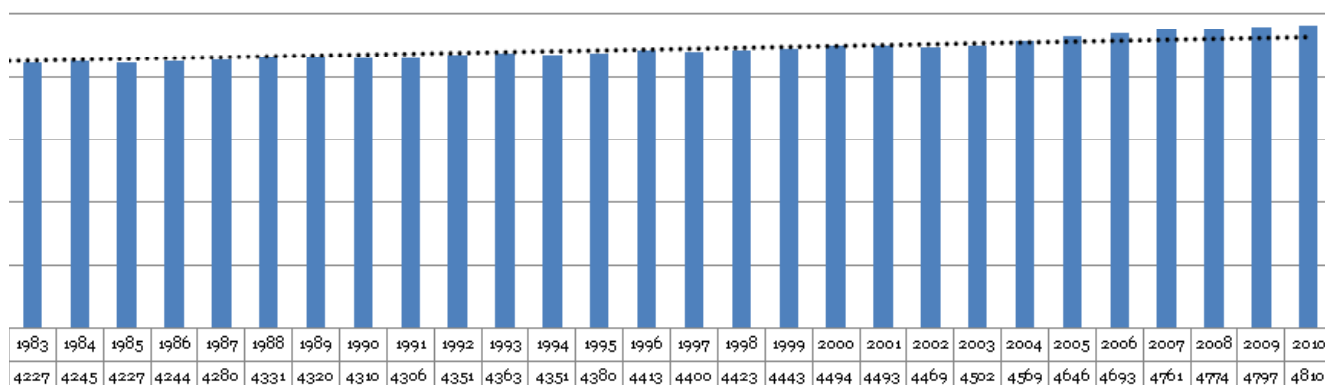
A Trichiana gli abitanti sono aumentati da 4.305 nel 1958 a 4.891 nel 2011 con un incremento complessivo pari al 12 %, la tendenza è stata sempre in crescita salvo il periodo iniziale 1958/1971.

Nell'ultimo decennio la popolazione ha avuto un incremento pari al 7 %.

ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE



LIMANA



TRICHIANA

COMUNE DI LIMANA

Interessante è la lettura dei dati disaggregati per Ambiti Territoriali Omogenei.

Nella ATO 2 - "Ambito urbanizzato" negli ultimi dieci anni gli abitanti sono aumentati con tendenza lineare con un incremento assoluto pari a 478 nuovi abitanti (+ 12 %).

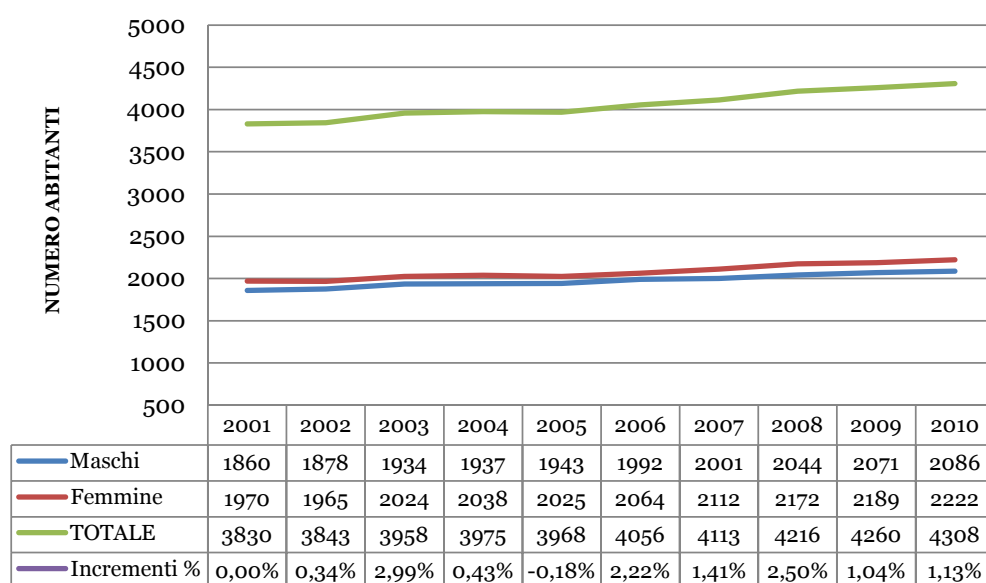
Anche nella ATO 3 - "Ambito di versante", contrariamente al sentire comune, si è avuto un incremento di 39 nuovi abitanti pari al + 6 %.

**INCREMENTO ATO2  
LIMANA 2000/10**

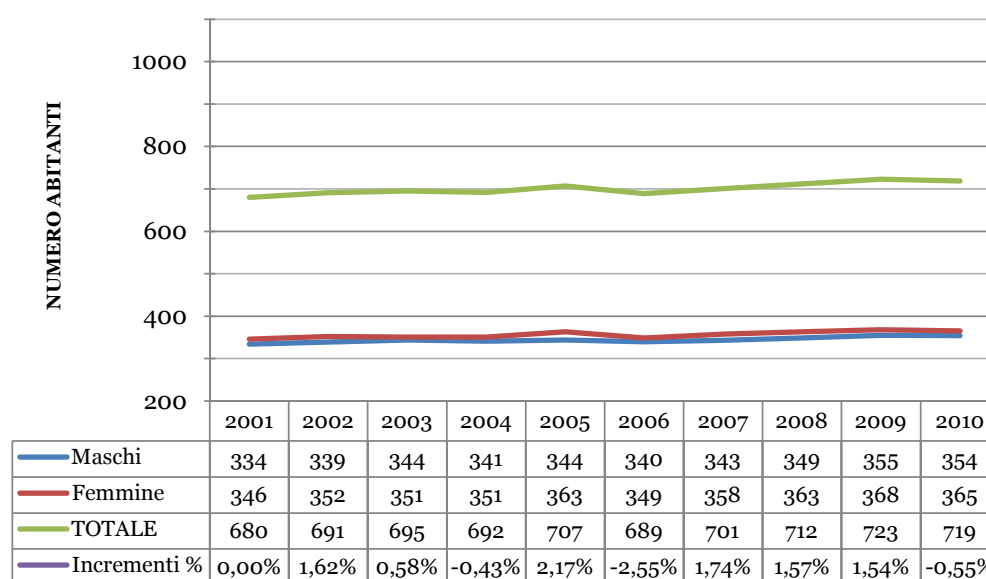
**12%**

**INCREMENTO ATO3  
LIMANA 2000/10**

**6%**



LIMANA  
ATO 2



LIMANA  
ATO 3

**INCREMENTO ATO2  
TRICHIANA 2000/10**

**10%**

**INCREMENTO ATO3  
TRICHIANA 2000/10**

**5%**

COMUNE DI TRICHIANA

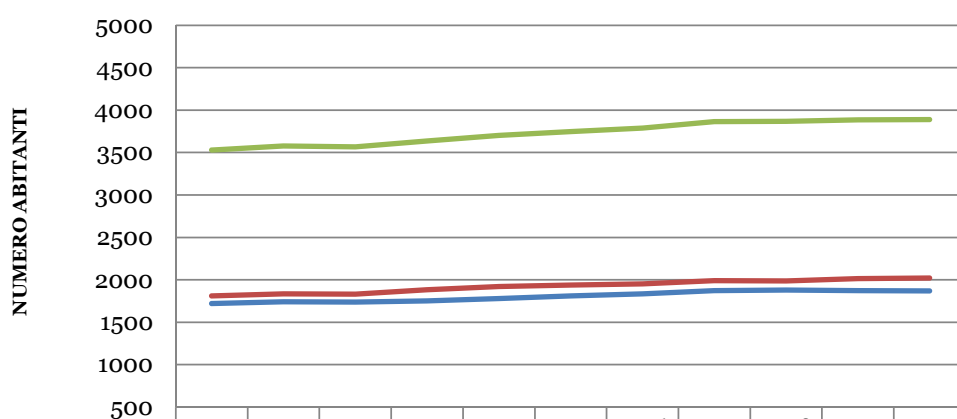
Interessante è la lettura dei dati disaggregati per Ambiti Territoriali Omogenei.

Nella ATO 2 “Ambito urbanizzato” negli ultimi dieci anni gli abitanti sono passati da 3.529 a 3.889 con un incremento assoluto pari a 360 nuovi abitanti (+ 10 %).

Nella ATO 3 “Ambito di versante”, gli abitanti sono passati da 876 a 920, con un incremento assoluto di 44 abitanti e percentuale del 5 %.

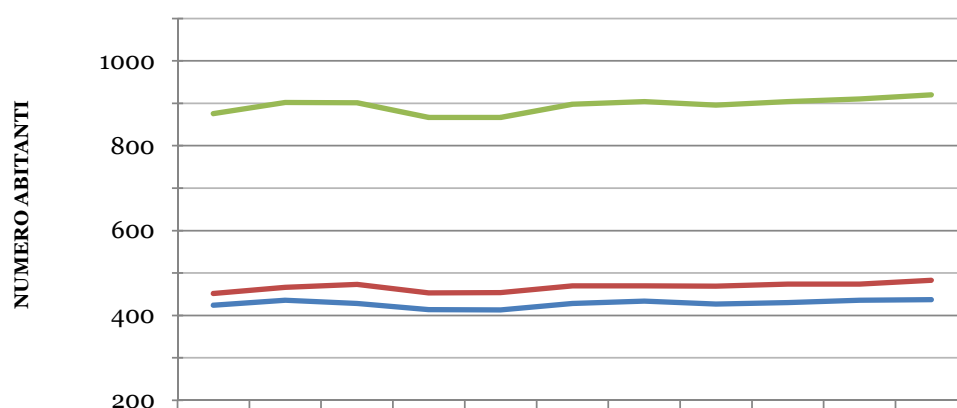
ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE PER ATO

TRICHIANA  
ATO 2



	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Maschi	1720	1743	1738	1753	1780	1810	1835	1873	1881	1873	1868
Femmine	1809	1834	1830	1882	1921	1937	1953	1991	1988	2013	2021
TOTALE	3529	3577	3568	3635	3701	3747	3788	3864	3869	3886	3889
Incrementi %	0,00%	1,36%	-0,25	1,88%	1,82%	1,24%	1,09%	2,01%	0,13%	0,44%	0,08%

TRICHIANA  
ATO 3



	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Maschi	424	436	428	414	413	428	434	427	430	436	437
Femmine	452	466	473	453	454	470	470	469	474	474	483
TOTALE	876	902	901	867	867	898	904	896	904	910	920
Incrementi %	0,00%	2,97%	-0,11	-3,77	0,00%	3,58%	0,67%	-0,88	0,89%	0,66%	1,10%

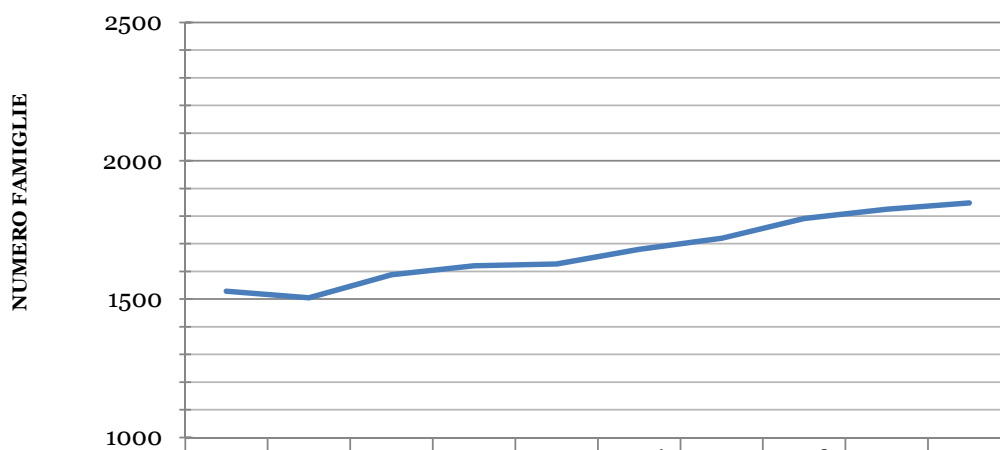
COMUNE DI LIMANA

Nel solo ultimo decennio si è passati da 1.823 famiglie a 2.172 con un incremento del + 19 %.

Nella ATO n. 2 si è passati da 1.529 nuclei a 1.848 con un incremento del + 21 %, mentre nella ATO n. 3 da 249 nuclei a 324 con un incremento del + 10%.

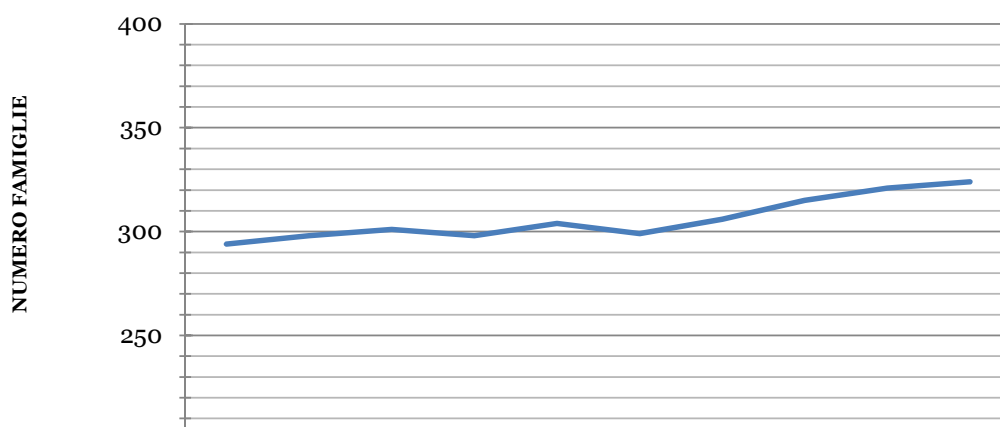
Valori dunque sempre in costante crescita.

A questi incrementi corrisponde una diminuzione della media del numero dei componenti per nucleo familiare che è passata da 2,47 nel 2001 a 2,31 nel 2011.



	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Valori assoluti	1529	1505	1588	1620	1627	1680	1720	1791	1825	1848
Incrementi %	0	-1,57%	5,51%	2,02%	0,43%	3,26%	2,38%	4,13%	1,90%	1,26%

LIMANA  
ATO 2



	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Valori assoluti	294	298	301	298	304	299	306	315	321	324
Incrementi %	0	1,36%	1,01%	-1,00%	2,01%	-1,64%	2,34%	2,94%	1,90%	0,93%

LIMANA  
ATO 3

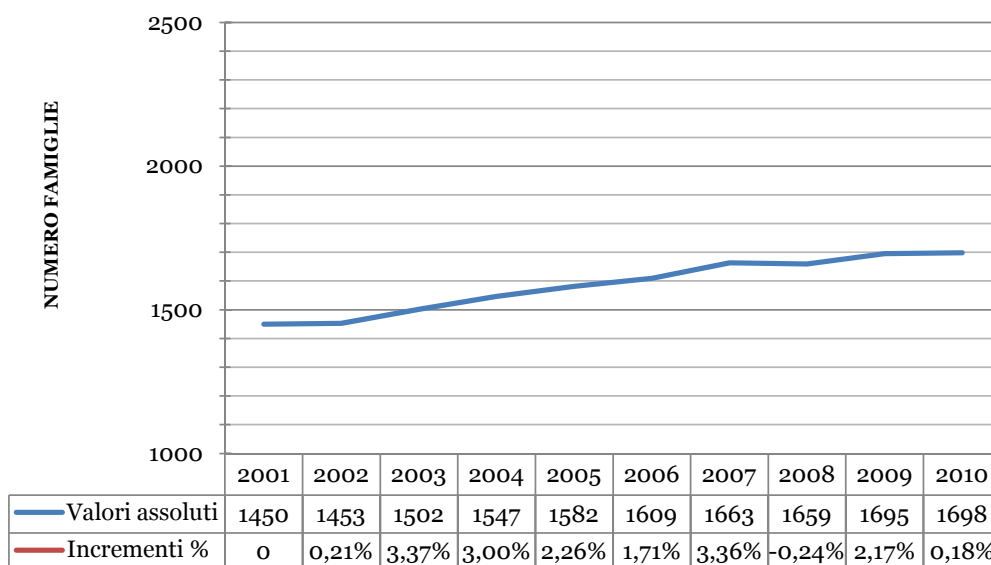
COMUNE DI TRICHIANA

Nell'ultimo decennio si è passati da 1800 famiglie a 2082 con un incremento del + 14 %.

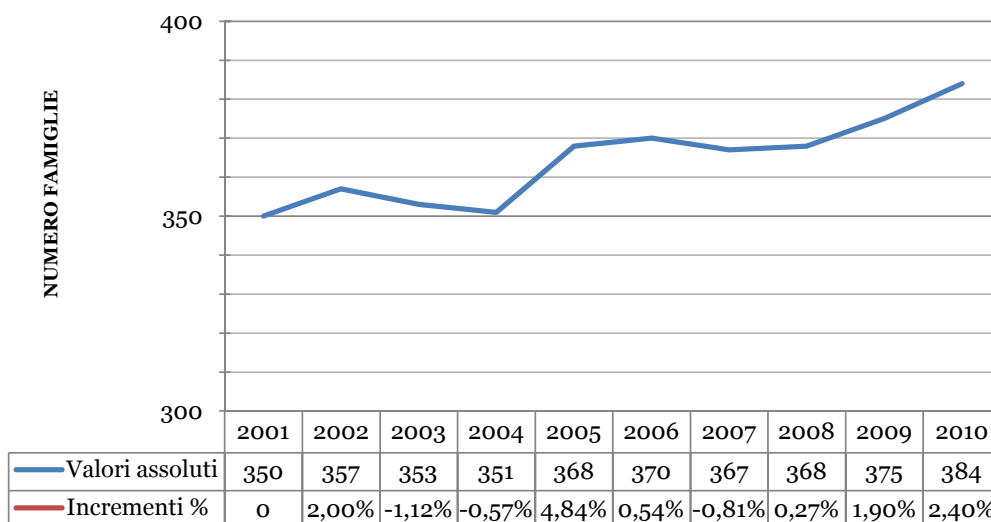
Nella ATO n. 2 si è passati da 1.450 nuclei a 1.698 con un incremento del + 17 %, mentre nella ATO n. 3 da 350 nuclei a 384 con un incremento del + 10%.

Anche in questo caso si assiste ad una corrispondente diminuzione della media del numero dei componenti per nucleo familiare che è passata da 2,49 nel 2001 a 2,34 nel 2011.

TRICHIANA  
ATO 2



TRICHIANA  
ATO 3

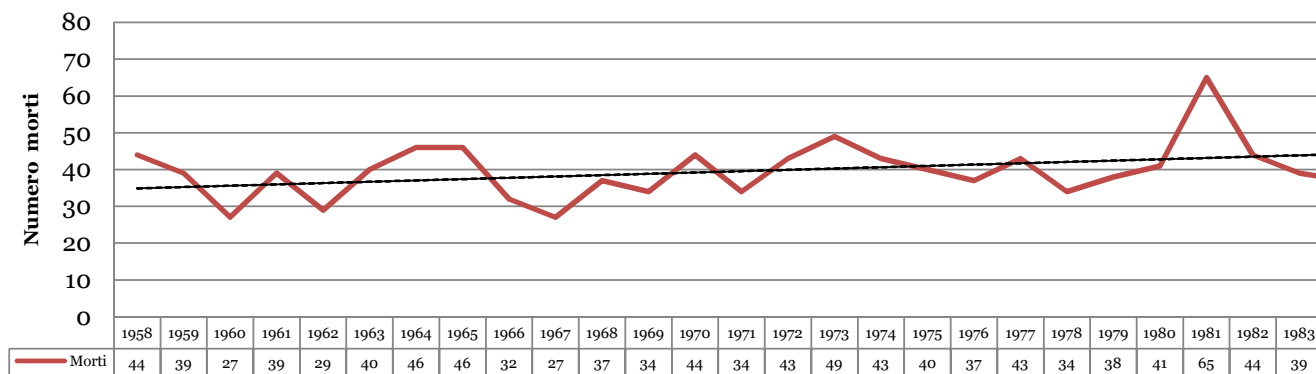
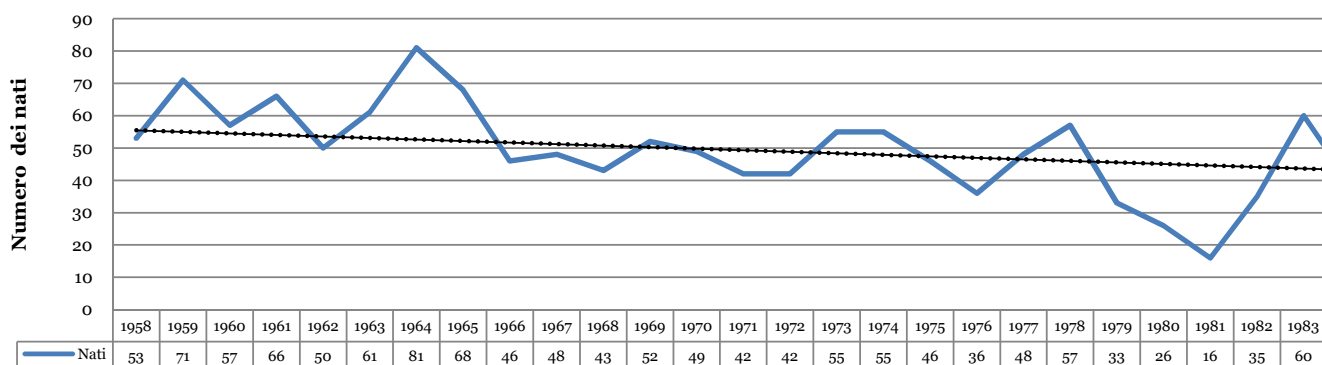


COMUNE DI LIMANA

La tendenza alle nuove nascite è costantemente in leggera flessione, se infatti nel 1958 si contavano 53 nuovi nati nel 2010 sono stati 49; il picco più negativo si è registrato nel 1981 con soli 16 nati, quello più positivo nel 1964 con ben 81 nati. Nell'ultimo decennio il dato si è attestato intorno ad una media di 43 nati.

Tendenza inversa è quella che caratterizza la mortalità con un andamento tendenziale alla crescita, in questo caso si tratta di valori fisiologici sempre peraltro compresi tra 30 e 50.

Il 1981 coincide con il valore massimo di mortalità mai raggiunto pari a 65.



**LIMANA  
NATI 1958**

**53**

**LIMANA  
NATI 2010**

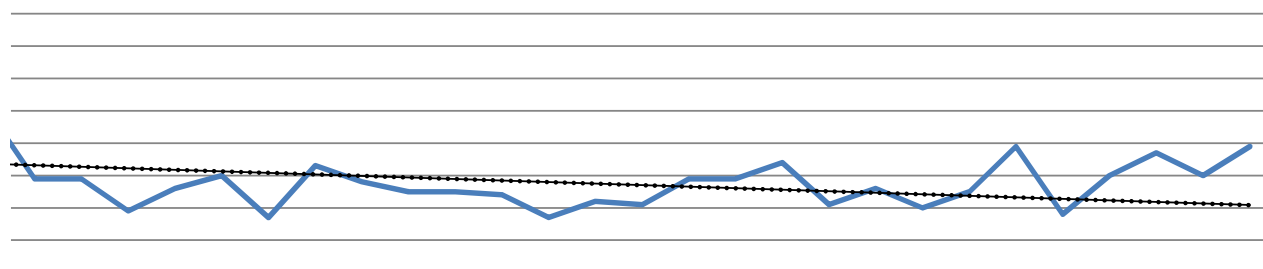
**49**

**LIMANA  
MORTI 1958**

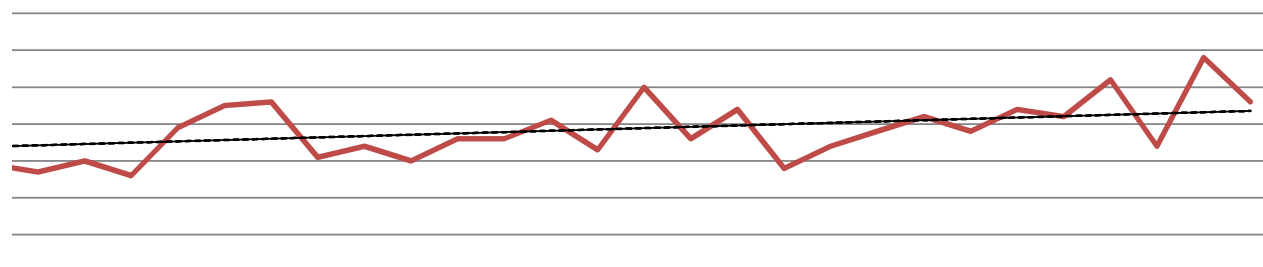
**44**

**LIMANA  
MORTI 2010**

**56**



1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
39	39	29	36	40	27	43	38	35	35	34	27	32	31	39	39	44	31	36	30	35	49	28	40	47	40	49



1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
37	40	36	49	55	56	41	44	40	46	46	51	43	60	46	54	38	44	48	52	48	54	52	62	44	68	56

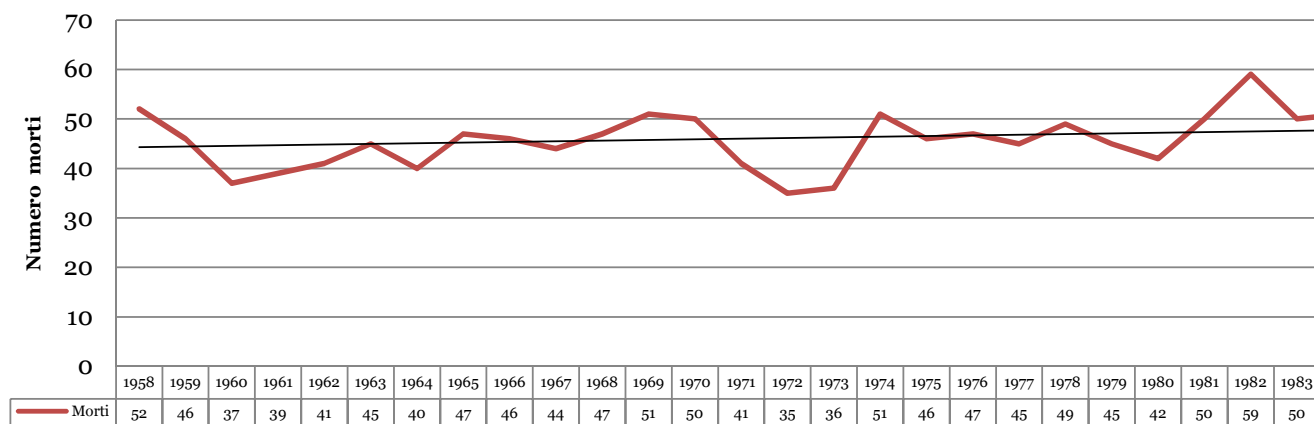
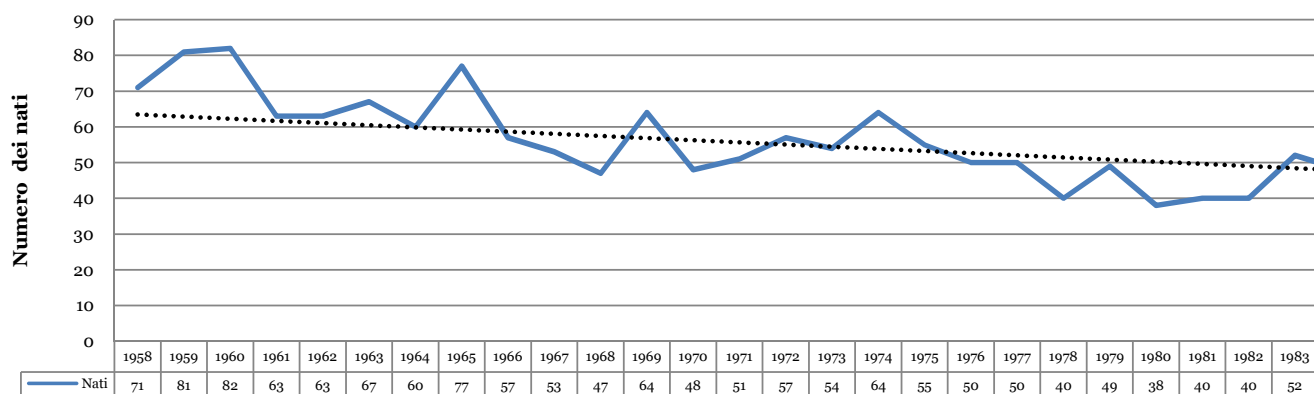
ANDAMENTO MORTALITA' - LIMANA

COMUNE DI TRICHIANA

Nel 1958 i nati erano 71 e nel 2010 sono 44; la tendenza anche in questo caso nel lungo periodo è in leggera flessione anche se nell'ultimo decennio sono comparsi dei picchi in significativa controtendenza.

La media dell'ultimo decennio è pari a 43 nati/anno.

La mortalità come per Limana ha un andamento tendenziale in leggera crescita; si passa dal picco minimo di 35 decessi nel 1972 ai 65 del 2002.



**TRICHIANA  
NATI 1958**

**71**

**TRICHIANA  
NATI 2010**

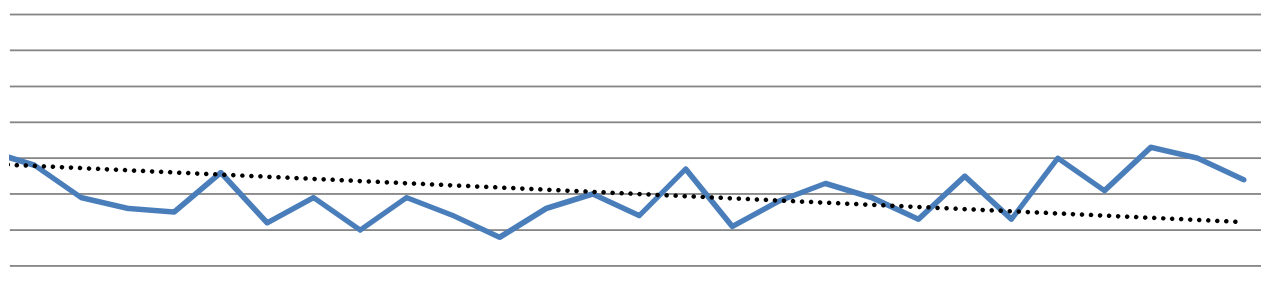
**44**

**TRICHIANA  
MORTI 1958**

**52**

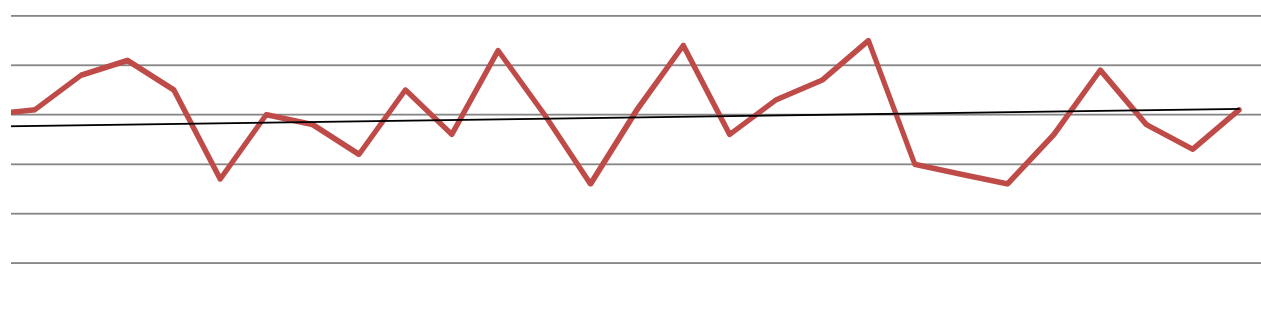
**TRICHIANA  
MORTI 2010**

**51**



1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
48	39	36	35	46	32	39	30	39	34	28	36	40	34	47	31	38	43	39	33	45	33	50	41	53	50	44

ANDAMENTO NATALITA' - TRICHIANA



1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
51	58	61	55	37	50	48	42	55	46	63	50	36	51	64	46	53	57	65	40	38	36	46	59	48	43	51

ANDAMENTO MORTALITA' - TRICHIANA

#### 4.5 IMMIGRATI ED EMIGRATI

##### LIMANA

Dal 1959 al 1971 la tendenza all'emigrazione verso altre realtà è stata predominante (perdita di complessivi 1.479 ab.) rispetto all'immigrazione (1.102 ab.) e il 1971 è stato l'anno peggiore in termini di saldo tra le due componenti ( - 129 abitanti) ma proprio quell'anno ha segnato la svolta: da quella data il saldo è stato sempre positivo con una costante crescita di nuovi residenti (picco nel 2003 con 234 abitanti pari a un + 5%).

Gli anni di maggiore incremento sono stati quelli compresi tra il 1993 e il 2003 con un incremento di ben 1.514 abitanti; negli ultimi anni si assiste ad un ridimensionamento del fenomeno che pur sempre si attesta intorno ad una media di 105 nuovi abitanti per anno.

I nuovi residenti provengono prevalentemente dal Comune di Belluno.

#### IMMIGRATI 2010 DA BELLUNO

**68**

#### IMMIGRATI 2010 DA FELTRE

**5**

#### IMMIGRATI 2010 DA LENTIAI

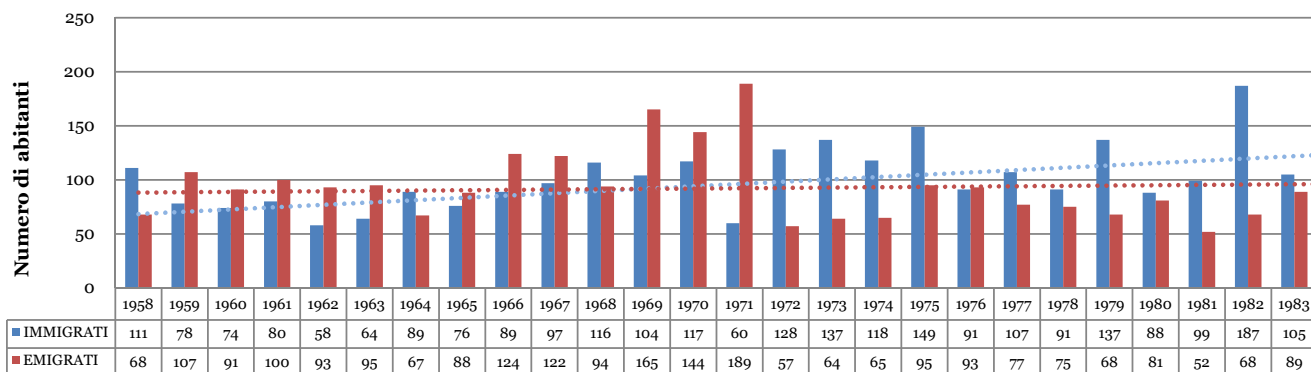
**1**

#### IMMIGRATI 2010 DA MEL

**4**

#### IMMIGRATI 2010 DA TRICHIANA

**18**

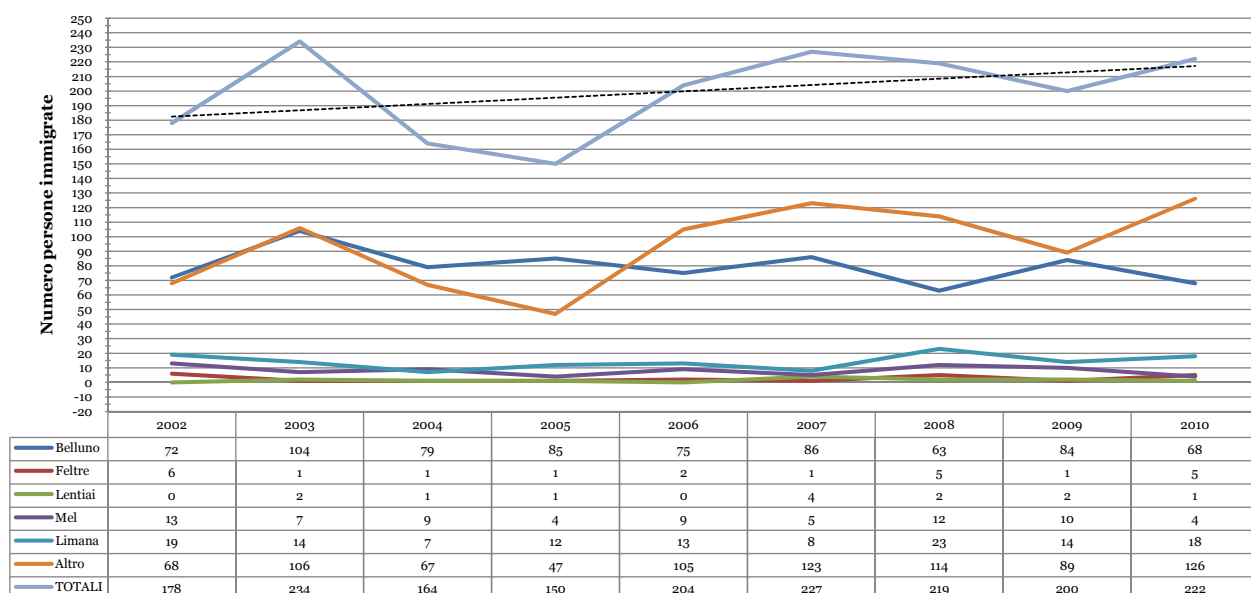


## LIMANA IMMIGRATI 2010

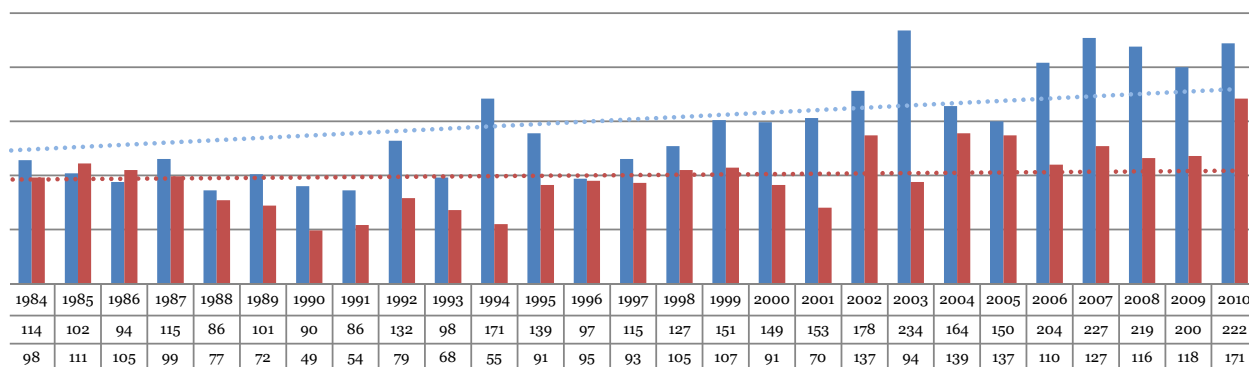
**222**

## LIMANA EMIGRATI 2010

**171**



ANDAMENTO IMMIGRATI DAI COMUNI LIMITROFI - LIMANA



ANDAMENTO IMMIGRATI/EMIGRATI - LIMANA

TRICHIANA

Come per Limana nel periodo fino 1971 l'emigrazione ha avuto un ruolo prevalente sulla componente dell'immigrazione (perdita di complessivi 1.929 ab.), il picco maggiore si è avuto nel 1967 con 226 emigrati pari al - 6 % della popolazione di quell'anno.

Dopo quella data la componente immigrazione ha sempre prevalso con un trend costantemente in crescita, il picco si è registrato nel 2007 con 196 immigrati (+ 4 % della popolazione di quell'anno). Da quest'ultimo anno i valori assoluti si sono ridimensionati.

**IMMIGRATI 2010  
DA BELLUNO**

**32**

**IMMIGRATI 2010  
DA FELTRE**

**6**

**IMMIGRATI 2010  
DA LENTIAI**

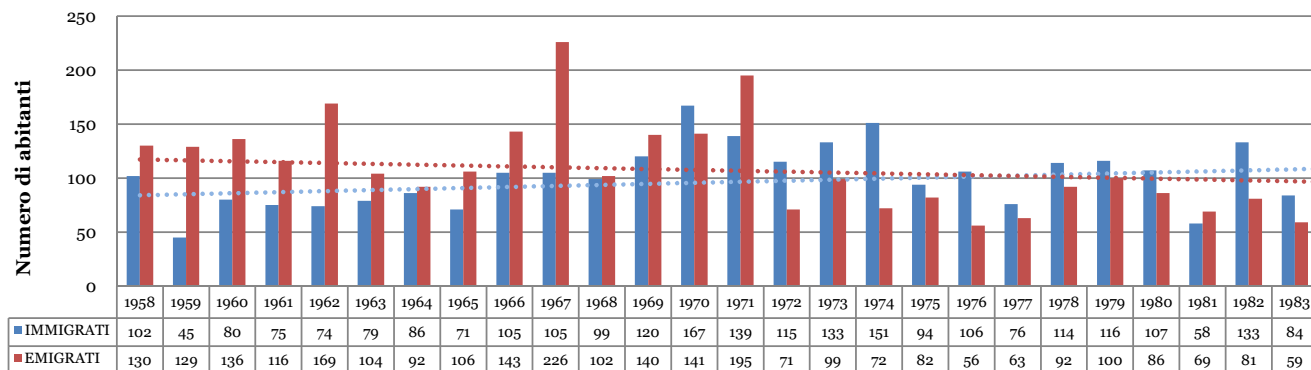
**5**

**IMMIGRATI 2010  
DA MEL**

**27**

**IMMIGRATI 2010  
DA LIMANA**

**18**

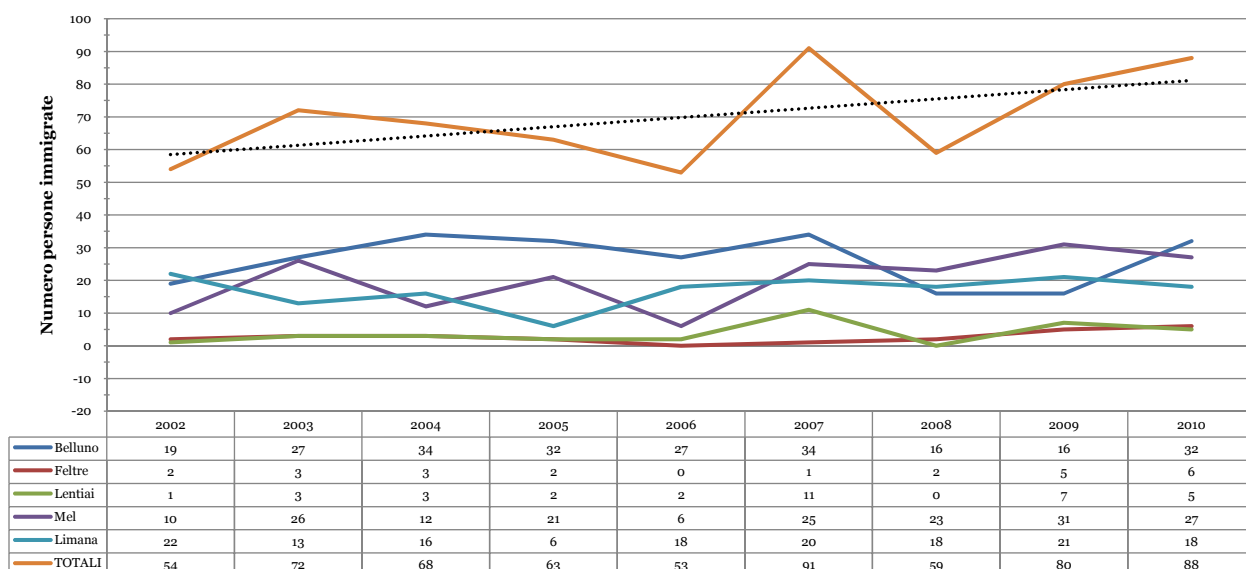


**TRICHIANA  
IMMIGRATI 2010**

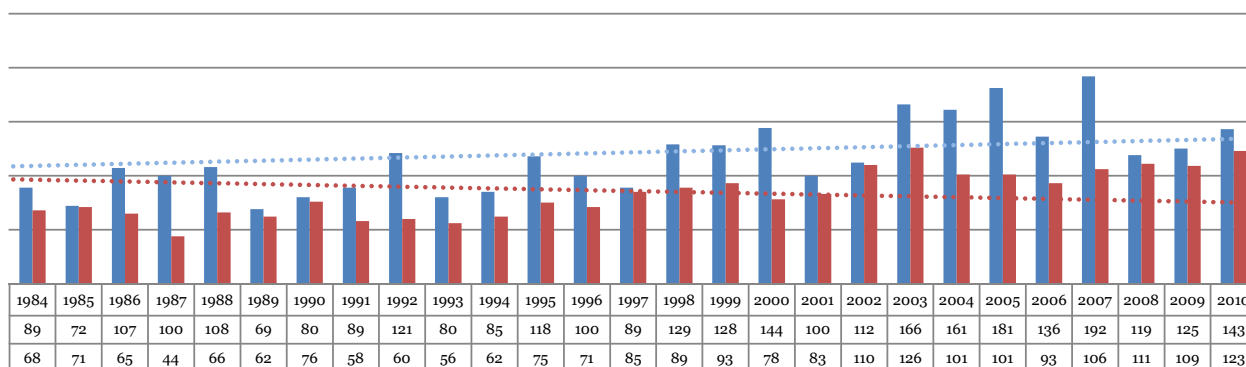
**143**

**TRICHIANA  
EMIGRATI 2010**

**123**



ANDAMENTO IMMIGRATI DAI COMUNI LIMITROFI - TRICHIANA



ANDAMENTO IMMIGRATI/EMIGRATI - TRICHIANA

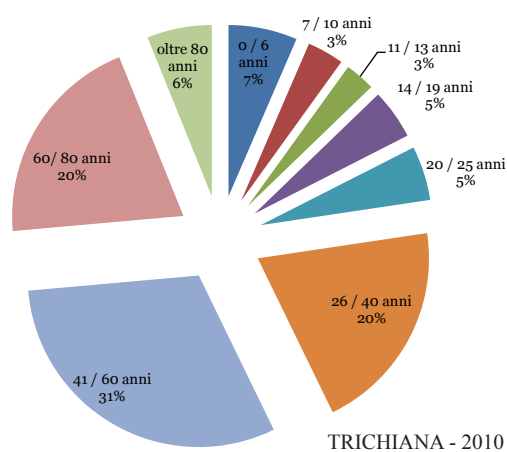
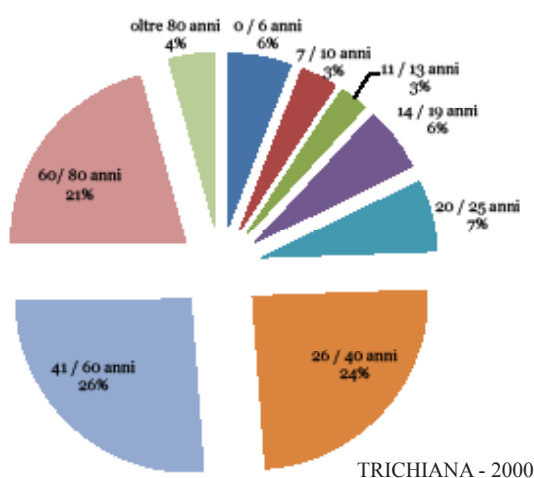
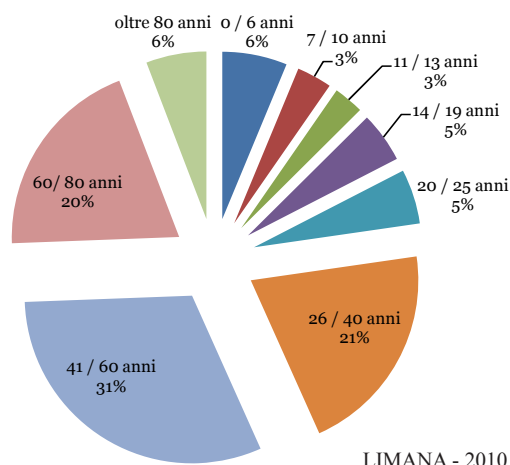
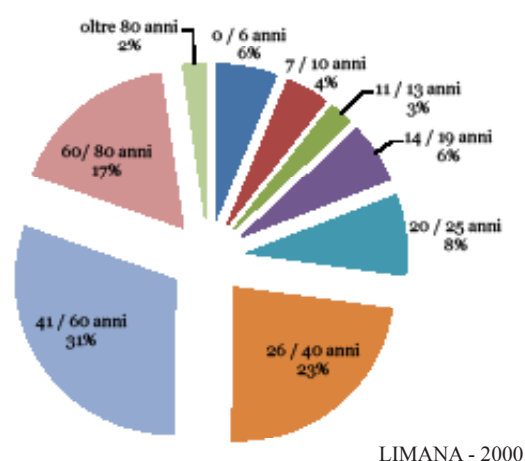
#### 4.6 STRUTTURA DEMOGRAFICA

##### LIMANA

La struttura demografica fotografata al 2010 è complessivamente sana (senza un tendenziale invecchiamento della popolazione come avviene in altre realtà provinciali) con una percentuale in età prescolare pari al 6% , in età scolare (7/25 anni) pari complessivamente al 16% , in età lavorativa (26/60 anni) pari al 52% e in età più avanzata (oltre 60) pari al 28%. Nel grafico sottostante è possibile vedere le percentuali per la stessa fotografia all'anno 2000.

##### TRICHIANA

A Trichiana il dato della struttura demografica conferma le similitudini delle due realtà territoriali; la struttura ha una buona composizione con le seguenti ripartizioni: età prescolare 7% , età scolare 16% , età lavorativa 51% ed età più avanzata pari al 26%. Nel grafico sottostante è possibile vedere le percentuali per la stessa fotografia all'anno 2000.



LIMANA  
ISCRITTI 2004/05

**433**

LIMANA  
ISCRITTI 2010/11

**451**

TRICHIANA  
ISCRITTI 2004/05

**459**

TRICHIANA  
ISCRITTI 2010/11

**521**

#### 4.7 SCOLARITA'

LIMANA

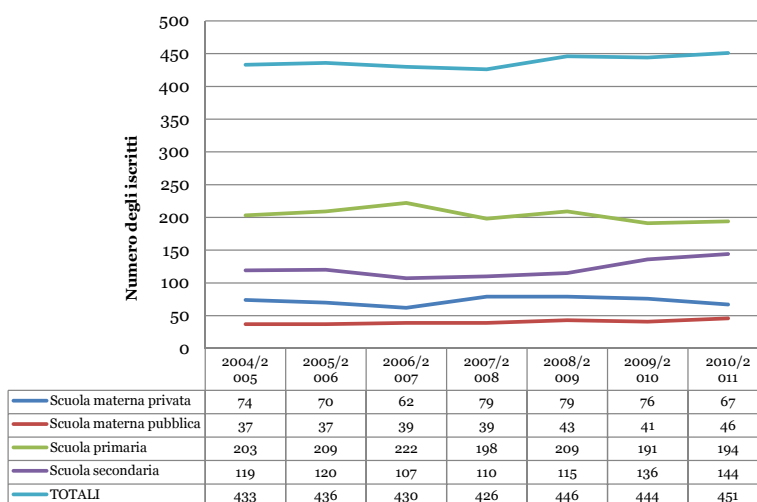
Nella componente della scolarità sono state prese in considerazione le scuole materne pubbliche e private, le scuole primarie e secondarie.

La lettura dei dati evidenzia un trend stabile che si attesta intorno a valori di 430 / 450 iscritti per anno.

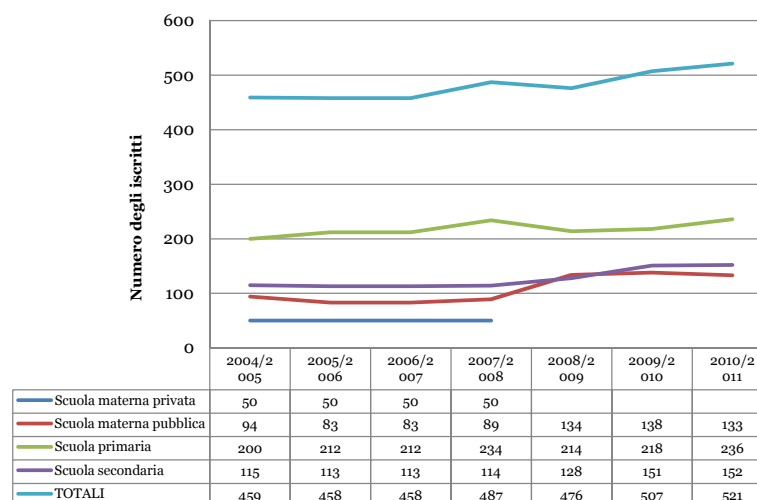
TRICHIANA

Andamento stabile con valori compresi tra 450 e 520.

LIMANA  
andamento scolarità



TRICHIANA  
andamento scolarità



#### 4.8 ECONOMIA E ASPETTI PRODUTTIVI

Il settore prevalente è quello dell'industria e la gran parte degli addetti opera nell'ambito delle attività manifatturiere; seguono in ordine di importanza il settore terziario e quello delle istituzioni; ultimo per numeri di addetti risulta essere il settore primario.

Il tasso di disoccupazione è allineato sul dato provinciale pari al 7%.

Il dato relativo al numero complessivo delle imprese relativo al censimento 2001 è di 276 a Limana e 269 a Trichiana, con la prevalenza di quelle con numero di occupati fino a tre; 5 sono le imprese che occupano oltre i 100 addetti.

I due territori sono accomunati dalla presenza di due estese zone destinate all'attività produttiva, si tratta delle aree in località:

- Cesa a Limana;
- Bivio San Felice a Trichiana.

Nella prima zona trova sede un'importante azienda del settore metalmeccanico, la seconda è occupata per la quasi totalità da una azienda del settore chimico-manifatturiero; si tratta di aziende leader nell'ambito nazionale dei rispetti settori (freddo-refrigerazione e sanitari), inserite a loro volta in multinazionali che operano con riconosciuto successo nel mercato europeo.

La zona di Cesa ha una estensione di 300.000 mq di cui circa 40.000 non ancora utilizzati. Limana possiede altre due zone produttive che si trovano in località Baorche (60.000 mq) e La Cal (22.000 mq), caratterizzate dalla presenza di due medie aziende metalmeccaniche ed una del settore dell'occhiale; il resto delle aziende sono contenute per dimensioni di addetti e con ridotta occupazione di suolo.

In località La Cal va segnalata la presenza di una vasta area occupata da un'azienda ora dismessa (9.000 mq) per la quale il PATI dovrà proporre un intervento di riqualificazione.

A Trichiana altre zone produttive sono quelle di San Antonio di Tortal e San Felice con attività artigianali miste, quella di Cavassico Inferiore caratterizzata dalla significativa presenza del settore commerciale.

La presenza di attività produttive riveste una particolare importanza per la vitalità dei due Comuni sia in termini di offerta di posti di lavoro (non solo rivolta ai residenti), sia anche



Zona produttiva in località Baorche - Limana



Zona produttiva in località La Cal - Limana



Zona produttiva a San Felice- Trichiana



Zona produttiva a San Antonio di Tortal - Trichiana

più in generale per l'indotto collegato.

La significativa vocazione zootecnica di Trichiana è testimoniata dalle ben 57 aziende che operano nel settore dell'allevamento di bovini con numerosi capi presenti nel territorio. Da menzionare la presenza della grande struttura in località Cavassico Superiore un tempo occupata da un allevamento intensivo di bovini ed oggi dismessa.

Il settore primario vede a Limana la presenza di ventidue aziende agricole che operano nei settori dell'allevamento (bovini e ovini), della coltivazione (foraggio, mais, cereali, alberi da frutto) e altro (lavorazione latte, apicoltura).



Strada SS10 confine Trichiana-Limana



## 5. SISTEMA INFRASTRUTTURALE

---

La s.p. della Sinistra Piave che da Belluno muove in direzione sud-ovest fino a Feltre correndo parallelamente al corso del Piave, taglia trasversalmente i territori dei due Comuni e costituisce la dorsale sulla quale si attesta tutto il sistema insediativo e produttivo.

In questi ultimi anni è stata sottoposta a significativi interventi di miglioramento e razionalizzazione con la realizzazione:

- dello svincolo di Refos a servizio prevalentemente della zona produttiva di Cesa.
- della circonvallazione di Trichiana e dei relativi svincoli per Pialdier, San Felice, e le uscite per la zona industriale;

Su questa dorsale si innestano a pettine:

- una serie di strade comunali che salgono lungo i versanti a sud fino a raggiungere le zone più impervie poste in alta quota;
- l'importante asse stradale del passo San Boldo che supera le Prealpi e mette in connessione con la provincia di Treviso;
- un fitto reticolo di strade vicinali e comunali che muovono in direzione del Piave

La gran parte del sistema stradale riveste particolare interesse per le caratteristiche ambientali dei luoghi che attraversa.

L'unico attraversamento del Piave, tra Belluno e Feltre (oltre a quello di Busche), avviene in territorio di Trichiana in località San Felice grazie alla presenza dell'omonimo ponte a più campate. Questa importante infrastruttura consente il colle-

gamento con la strada statale del Passo Rolle in Comune di Sedico località Bribano.

Il recente allargamento del ponte ha reso molto più fluidi i flussi di traffico con l'eliminazione del semaforo e consentito inoltre la realizzazione di un importante attraversamento ciclopedonale in sede propria.

Sono da segnalare per l'importante ruolo di fluidificazione del traffico e messa in sicurezza di alcuni incroci e tratti di viabilità pericolosi:

### LIMANA

- la rotatoria in loc. La Cal che consente l'accesso all'abitato per chi proviene da Belluno,
- la rotatoria in loc. Villa (con un assetto ancora provvisorio) che consente l'accesso all'omonima frazione e al capoluogo da sud-ovest.

### TRICHIANA

- la rotatoria in loc. Bivio sulla quale si innesta la strada proveniente da San Felice,
- lo svincolo di Pialdier che ha consentito con la rotatoria di mettere in sicurezza gli attraversamenti,
- il recente ponte sul Marteniga che ha consentito di eliminare una pericolosa strettoia della vecchia viabilità.

Complessivamente lo stato di conservazione/manutenzione dell'intera rete infrastrutturale è buono salvo qualche puntuale situazione di emergenza riscontrabile in prevalenza nelle zone di versante e imputabili a situazioni di instabilità dei pendii (loc. Laste e Navenze).

Anche il dimensionamento delle infrastrutture è adeguato ai flussi di traffico esistenti, non si riscontrano infatti situazioni di congestione della rete stradale; sono da segnalare solo le seguenti puntuali e limitate situazioni di criticità:

- Limana capoluogo / innesto della strada di accesso alla zona produttiva di Baorche.
- loc. Giaon, Triches, Navasa, etc./ strettoia nella zona centrale della frazione,
- strada del san Boldo / alcune curve e strettoie pericolose.

La vecchia provinciale, nei tratti urbani dei due capoluoghi, è stata oggetto di interventi puntuali finalizzati alla riduzione della velocità di transito.



Rotatoria in località La Cal - Limana



Rotatoria in località Villa - Limana



Rotatoria in località Bivio - Trichiana



Svincolo di Pialdier - Trichiana





Escursione a Limana



## 6. SISTEMA TURISTICO

---

Quello turistico è il sistema non compiutamente espresso rispetto alle reali potenzialità del sistema territoriale.

Se infatti le risorse ambientali, paesaggistiche, culturali, escursionistiche, naturalistiche costituiscono un patrimonio di considerevole valore degno di un'offerta turistica (che altri contesti provinciali non possiedono) la struttura ricettiva non è assolutamente adeguata a gestire flussi turistici significativi.

Negli ultimi 10 anni il flusso turistico è praticamente raddoppiato e nel 2010 ha potuto contare su circa 7.500 presenze (circa 2.300 arrivi), come risulta dalle elaborazioni della Direzione Sistema Statistico della Regione del Veneto su base dati ISTAT.

Il contesto di versante, l'altopiano prealpino, le zone boscate, la piana verso il Piave possiedono caratteri di:

- agevole accessibilità da un vasto bacino d'utenza anche extra provinciale,
- facile fruizione con percorsi accessibili a tutti (a piedi, in bicicletta, a cavallo, diversamente abili),
- grande qualità ambientale, paesaggistica e culturale.

Queste peculiarità meritano d'essere messe a sistema per cercare di attrarre una parte dei flussi turistici che fanno riferimento ad un turismo lento, non competitivo o estremo; un turismo legato alle famiglie, agli anziani, ai giovani, alle comitive, non solo provenienti dai contesti vicini, ma anche e soprattutto dall'estero.

Il territorio infatti, grazie alla disponibilità di percorsi adatti a tutte le età, si presta particolarmente alla pratica di molteplici attività come: l'equitazione, la mountainbike, il nordicwalking, il cicloturismo, il Canyoning, escursioni con gli sci o ciaspe in inverno. Ma per attrarre queste componenti non è solo necessario "offrire" risorse ambientali di eccellenza, ma "offrire" anche ospitalità, novità, prezzi competitivi, rapporti umani, cordialità.

Va messo in relazione ciò che già esiste, ma con spirito nuovo e creatività, realizzare filiere per competere come ad esempio:

- la strada dei formaggi, il sistema delle malghe e dell'alpeggio,
- i ristoranti dell'alto gusto che valorizzino le antiche ricette ed i prodotti della Valbelluna,
- le rassegne enogastronomiche, fiere, sagre basate sulle produzioni biologiche d'eccellenza locali quali ad esempio il miele, i formaggi, le mele,
- cammino delle Dolomiti,
- i capitelli della via Crucis in Giaon,
- l'accesso al sistema delle ville, dei luoghi di culto, dei siti di interesse archeologico,
- gli ambiti di eccellenza ambientale (biotopi, zone umide, altopiani) e geologica (forre, cascate, balze),
- la presenza naturalistica (cervi, caprioli, lepri, cinghiali, galli cedroni e forcelli, ecc...),
- il sistema dei percorsi escursionistici,
- le visite didattiche.

Molte in realtà sono le iniziative legate al turismo ed in genere al tempo libero che sono da tempo nelle agende delle due realtà e che meritano di essere evidenziate:

### LIMANA

- Festa di San Valentino,
- Fantalibrando, rassegna di libri per ragazzi
- Naturalmentevalmorel,
- Latterie aperte,
- Valmorel Magnalonga e sotto le stelle,
- Filò nei borghi,
- Festa della montagna,
- Corri Limana,
- Run- bike delle malghe,
- Festa dell'apicoltura:paese del miele,
- Giro ciclistico di Limana

### TRICHIANA

- Premio Letterario Nazionale "Trichiana paese del libro",
- Concerti in villa,
- Filò di Natale,

- Autunno a Trichiana,
- Giro delle Ville,
- Brusa la Vecia,
- Fiera di Primavera,
- Fiera d'Autunno.

La fotografia del sistema turistico attuale vede la presenza sul territorio di strutture ricettive di piccola dimensione, caratterizzate da un'offerta singolarmente limitata e da gestioni prevalentemente familiari; queste caratteristiche non costituiscono criticità, ma rappresentano limiti se in assenza di un sistema a rete.

Il sistema della ristorazione è diffuso e complessivamente riconosciuto di buona qualità anche oltre i confini comunali. L'offerta esistente è legata ad una presenza turistica breve, di giornata, e a una clientela "aziendale" che gravita nella zona per esigenze lavorative.

A Limana sono presenti dodici<sup>6</sup> realtà ricettive e a Trichiana sette<sup>7</sup>; da segnalare nove<sup>8</sup> attività di ristorazione nel territorio di Trichiana e sedici<sup>9</sup> a Limana.

Sono presenti tre agriturismo nel territorio comunale di Limana, mentre non ve ne sono nel territorio comunale di Trichiana; sono situati in località Valmorel, in località Pian de le Femene e in località Montegal.

I primi due offrono possibilità di ristorazione e pernottamento per un totale di 90 coperti e 9 posti letto, il terzo permette di acquistare prodotti tipici e di consumare spuntini.

Nella zona alta del territorio sono presenti numerosi sentieri escursionistici che partendo dalle località alte (Valmorel, Peden, Melere, Sant'Antonio, Campedei, Pranolz) raggiungono le vicine cime; sono particolarmente conosciuti e frequentati soprattutto nel periodo estivo e rappresentano una risorsa turistica di particolare interesse. Da segnalare anche le numerose aree attrezzate per il pic nic.

Va ricordato anche l'itinerario c.d. di Buzzati o "Dei miracoli di Valmorel" che prende il nome dal libro del famoso scrittore bellunese, parte da Giaon e sale fino alla località Valmorel.

6. Hotel ristorante Piol, affitta camere Alle scole, agriturismo Casera vecia, agriturismo Al Cason, B & B Ai Coi, B & B Valbelluna, B & B La Capinera,, B & B I boschi del castagno, B & B Dolomiti cioccolato, B & B in loc. Polentes, ostello La Casermetta. malga Canal dei Gat,
7. B & B Alla Pergola, B & B Al Portico, B & B Alle Prealpi, B & B La Bicocca, B & B La Colombera, B & B La Mansarda, Albergo Al Bivio.
8. Ristoranti All'ancora, Da tea, Nuova Busa del tor, Canton, Mery, Locanda Al Bivio, Rifugio Pranolz, Trattoria Alla Posta, San Felice.
9. Ristorante Piol, Parco di Limana, Le Bon, Ristorante Al Peden, Da Salvatore, trattoria Ciliotta da Lolli, agriturismo Al Cason, agriturismo Casera Vecia, trattoria Da Cleto, trattoria Da Grisù, trattoria L'Oasi, osteria dei Miracoli, birreria a Cesa, agriturismo Malga Montegal.



Panorama da Col di Pera



## **7. INDAGINI AMBIENTALI E AGRONOMICHE**

---

Le analisi agronomiche e ambientali condotte dagli esperti hanno fornito strumenti conoscitivi utili nella programmazione del territorio e nella redazione del Piano di Assetto del Territorio.

Lo studio analitico degli elementi che costituiscono l'ambiente rurale (vedi relazione specifica) ha consentito di individuare i punti critici necessari per una progettazione dinamica ed armonica del territorio.

Di seguito si evidenziano alcuni elementi di sintesi delle indagini, rinviando per gli aspetti di dettaglio alla relazione ed agli elaborati specialistici.

### **7.1. ASPETTI FAUNISTICI**

Una delle risorse naturalistiche di più rilevante importanza del territorio è costituita dalla fauna, che si organizza in comunità animali diversificate e ricche. Pur nell'estrema varietà di ambienti caratterizzanti il territorio in esame, si possono individuare quattro "sistemi" abbastanza omogenei per le caratteristiche della zoocenosi:

- il Piave, con i suoi ambiti ripariali,
- le zone agrarie, tanto di fondovalle quanto di collina,
- le superfici boscate di versante,
- le aree pascolive di quota.

L'urbanizzazione diffusa che caratterizza le zone agrarie, la particolare morfologia del territorio e il mantenimento di pratiche agricole tradizionali hanno favorito la conservazione di un assetto ambientale equilibrato, con prevalenza di aree ca-

ratterizzate dall'alternarsi di prati, piccoli campi, alberate, vigneti, filari di alberi da frutta, siepi ecc.. Ove la pendenza non ha permesso lo sviluppo di colture agrarie, rimangono ancora lembi di bosco.

Al di là dell'interesse paesaggistico, queste aree possono essere considerate un vero e proprio ecosistema, presentando peculiari emergenze sotto il profilo naturalistico.

Un importantissimo elemento dell'ambiente agrario è costituito dai *prati* la cui presenza costituisce un fattore di primaria importanza sotto il profilo naturalistico in relazione alla varietà floristica che li caratterizza ed alla comunità animale che i prati contribuiscono a sostenere.

I boschi costituiscono una delle più rilevanti componenti del paesaggio vegetale e, in particolare, dell'ambiente collinare e montano. Per gran parte dominano le faggete, formazioni che non risultano particolarmente ricettive nei confronti della fauna.

### 7.2. ZOOTECNIA

Unico allevamento di rilevante entità riscontrato nell'ambito del PATI è quello di un'azienda in Comune di Limana, all'interno del quale viene allevato un numero considerevole di maiali, 2.200.

Vi sono altresì significativi allevamenti di bovini da latte in entrambi i Comuni che contribuiscono sensibilmente alla cura e manutenzione del territorio con lo sfalcio dei prati, e all'offerta di prodotti lattiero caseari commercializzati nelle latterie di Frontin, Valmorel, S. Antonio di Tortal.

Si segnala inoltre la presenza di alcuni allevamenti di animali minori (ovicaprini e conigli).

### 7.3. ZONE AGRARIE

Il tradizionale paesaggio agrario, contraddistinto dall'alternanza di prati, piccoli campi, alberate, vigneti, filari di alberi da frutta ecc. è abbastanza diffuso nel territorio dei due comuni, anche se in alcune aree si sta lentamente riducendo.

Tra le cause vanno annoverate l'espansione edilizia nelle zone periurbane, il calo degli addetti e soprattutto la meccanizzazione agricola delle zone più favorevoli all'agricoltura ed i progressivi fenomeni di abbandono.

La principale tipologia è senza dubbio il prato, in alcune aree sono presenti anche superfici coltivate a mais, che costituisce la coltura cerealicola più diffusa, mentre le colture agrarie tra-



zona agraria a Pialdier



area boscata da Ricomes



pascoli di Valmorel

dizionali sono oramai poco presenti.

L'elevato valore naturalistico degli altopiani montani dei due comuni è legato, oltre che alla presenza di un sistema di prati incantevole (fondovalle e submontani – montani e basso montani) e di elevato valore vegetazionale, anche dalla presenza di un importante sistema di torbiere e zone umide ampiamente documentato in pubblicazioni di natura scientifica.

#### 7.4. COLTURE

La coltura maggiormente presente è il mais, che viene coltivato su appezzamenti medio-piccoli ed in prevalenza sulla fascia di territorio che costeggia il fiume Piave a valle dei capoluoghi. A questa coltura si alterna la presenza di superfici prative e piccoli campi a mais, fagioli, patate, ortaggi, prevalentemente coltivati per autoconsumo.

Queste colture tradizionali, a basso impatto ambientale, dove presenti vanno mantenute, sia perché mantengono vivo sul territorio l'utilizzo di prodotti che posseggono una lunga storia e tradizione, sia, soprattutto per il ruolo ecologico che svolgono sulla componente animale. In questi ultimi anni in Comune di Limana nella loc. Centore – Malves, è stato messo a dimora un vigneto di notevole estensione (circa 20 Ha) destinato alla produzione di uva da vino a denominazione di origine controllata. Si tratta di una attività colturale di pregio.

#### 7.5. AREE BOSCATE

Le aree boscate di maggiore estensione si trovano nella porzione montana dei due comuni, dove si localizzano formazioni a prevalenza di faggio governate prevalentemente a ceduo. Nelle zone sommitali vi sono anche formazioni artificiali molto dense di abete rosso e, più raramente larice, conseguenti all'impianto su superfici prative o pascolive abbandonate.

A quote inferiori, dove le superfici sono state abbandonate dalle pratiche colturali, si trovano gli aceri-frassineti e gli aceri-tiglieti, mentre su terreni più maturi vi sono formazioni più o meno estese di carpinetto, quercu-carpinetto e castagneto.

In alcune zone, molto localizzate, dove il terreno si presenta povero e sabbioso vi sono pinete di pino silvestre con funzione di protezione di versanti in erosione. Infine, nel fondovalle lungo i corsi d'acqua principali sono presenti interessanti lembi di bosco ripariale.

## 7.6. PASCOLI SOMMITALI E MONTANI

Mentre nel comune di Trichiana la parte sommitale del territorio amministrativo si interrompe in fascia boscata, prima quindi di raggiungere lo spartiacque prealpino, in quello di Limana si ha una discreta estensione di pascoli e di rispettive malghe che si sviluppano da Pian de le Femene fino al Monte Pezza.

Nella fascia montana, attorno ai 900 metri di quota, sono presenti alcune estese zone di pascolo (malga Montegal, Canal dei Gatt, Van ecc.) caratterizzate dalla predominanza del Festuca-cinosureto in sue varie espressioni.

## 7.7. TORBIERE E LE ZONE UMIDE

La fascia montana della sinistra Piave è caratterizzata dalla presenza di una serie di torbiere di notevole importanza e nei comuni del PATI le più significative si collocano nelle località di Valpiana, Melere e Busnador. Si tratta di aree riconosciute di notevole interesse in diversi livelli di pianificazione; in particolare i biotopi di interesse provinciale inseriti nel PTCP e le aree della Rete Natura 2000 (SIC). Tra queste ultime sono incluse solo le torbiere di Melere e di Valpiana.



torbiera in Valpiana in località Nantei





torretta del roccolo di Busnador

- Pranolz,
- Montegal,
- S. Isidoro,
- Piangrande,
- Col le Pozze d'abbeverata,
- de la Pita,
- le zone aride del torrente Limana.

### 7.8. UNITA' PAESAGGISTICHE E AMBIENTALI DI PREGIO

Nell'ambito del territorio comunale sono state individuate le seguenti cinque unità paesaggistiche e ambientali di pregio, contraddistinte da un buono stato di conservazione e dalla presenza di elementi di interesse naturalistico e/o paesaggistico:

- fiume Piave
- prati con alberi da frutto della fascia submontana
- altopiani montani con prati falciati e torbiere
- valloni prato-pascolivi
- crinali erbosi della dorsale.

### 7.9. ELEMENTI PAESAGGISTICI PUNTUALI

Sono stati individuati come elementi paesaggistici puntuali i roccoli e i grandi alberi.

I roccoli sono strutture per l'aucupio composte da un manufatto (torretta) e da una siepe di forma e composizione variabili. Le piante più utilizzate in Valbelluna erano di carpino bianco. Oggi è visibile la struttura arborea, mentre la maggior parte dei manufatti sono crollati e sono visibili solo i ruderi. I meglio conservati sono quello di Busnador e Centore.

I grandi alberi e carpenade segnalti sono i cinque riportati nella pubblicazione "Alberi monumentali della Provincia di Belluno". Merita di essere ricordato per il particolare interesse paesaggistico il parco di Villa Piloni a Cesa di Limana, di gusto francese, unico nel suo genere nella Valbelluna, pare disegnato da Alexander Poiteau Le Terrier, architetto e giardiniere di Versailles, giunto nel bellunese al seguito delle truppe napoleoniche.



carpenada a Cesa di Limana

### 7.10. CORRIDOI ECOLOGICI

I corridoi ecologici sono strisce di territorio che consentono alla fauna spostamenti da una zona relitta ad un'altra, rendendo possibili aree di foraggiamento altrimenti difficilmente raggiungibili. Queste fasce, generalmente boscate, oltre ad avere un'importante funzione nella formazione della rete ecologica, aumentano in modo significativo il valore estetico del paesaggio. Il ruolo di questi elementi della rete è fondamentale per la dispersione di numerosi organismi e possono essere individuati in diversi elementi paesaggistici: sistemi di siepi e fasce arboree in territori agricoli, sistemi ripari a vegetazione arbustiva e/o arborea all'interno di una matrice generalmente artificializzata, fasce arboree legate ad infrastrutture lineari come strade e ferrovie, corridoi lineari di vegetazione erbacea all'interno di fasce boscate. La funzionalità dei corridoi varia in funzione della zona e a seconda della specie faunistica considerata. Nel caso analizzato la maggior parte dei corridoi individuati nell'area del PATI sono costituiti da fasce arboree ed arbustive legate ai corsi d'acqua, principali o secondari:

- torrente Cicogna e affluenti (T. Lavedin),
- torrente Federana,
- torrente Limana e affluenti (T. Tarancana e affluenti minori),
- torrente Ardo,
- torrente Tuora.

I torrenti Ardo, Limana e Cicogna si originano dai rilievi prealpini e affluiscono nel Piave; essi costituiscono i principali corridoi ecologici della rete e mettono in comunicazione le aree cuore poste a sud, localizzate in corrispondenza dei rilievi pedemontani, con il corridoio principale rappresentato dal fiume Piave. Nel loro percorso attraversano numerosi ambienti, molto stimolanti dal punto di vista ecologico sia per la fauna, sia per la flora. Nella parte terminale acquisiscono caratteri vegetazionali simili a quelli delle rive del Piave, nel quale si sviluppano boschi ripari e saliceti. Per quanto riguarda invece i tratti iniziali, si sviluppano o all'interno di aree boscate, che coprono gli impluvi in cui scorrono i torrenti, o tra fasce di vegetazione assai ridotte composte principalmente da pinete di pino silvestre e orno ostrieti sino agli 800 m s.l.m. e faggete alle quote superiori.

### 7.11. STEPPING STONES

Sono aree di piccola superficie, concettualmente legate ai corridoi ecologici, che per la loro posizione strategica o per la loro composizione rappresentano elementi importanti del paesag-

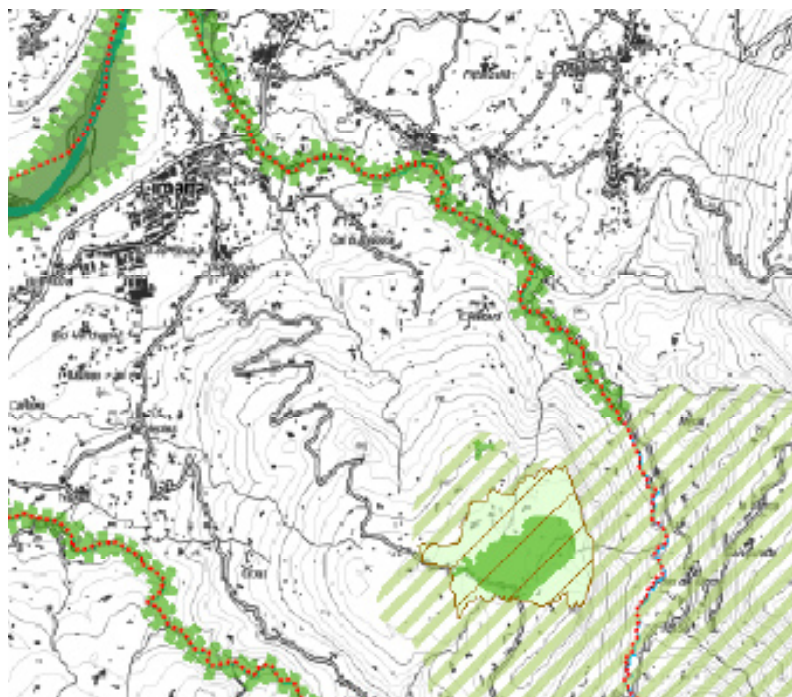
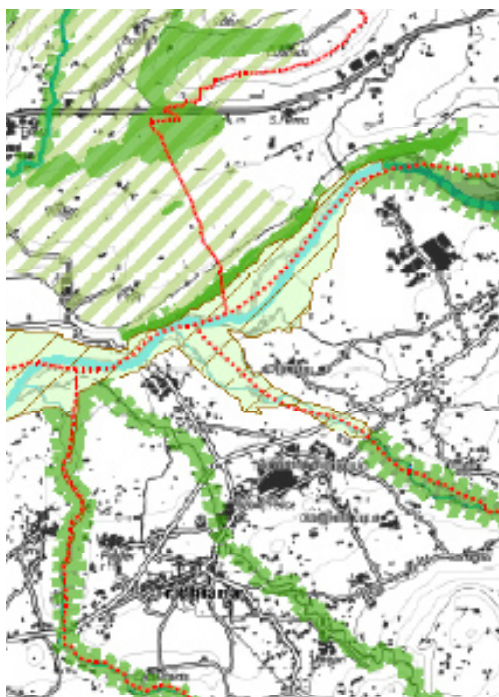
gio per sostenere specie in transito su un territorio oppure ospitare particolari microambienti in situazioni di habitat critici (es. piccoli stagni in aree agricole).

Sono considerate dei punti di appoggio per gli spostamenti di organismi tra grossi bacini di naturalità (nel nostro caso le Aree Natura 2000) soprattutto quando non esistono corridoi naturali continui. Qualora le dimensioni siano adeguate, tali aree possono essere anche in grado di ospitare in modo permanente popolazioni più o meno grandi. Nel territorio esaminato sono stati individuati le seguenti stepping stones:

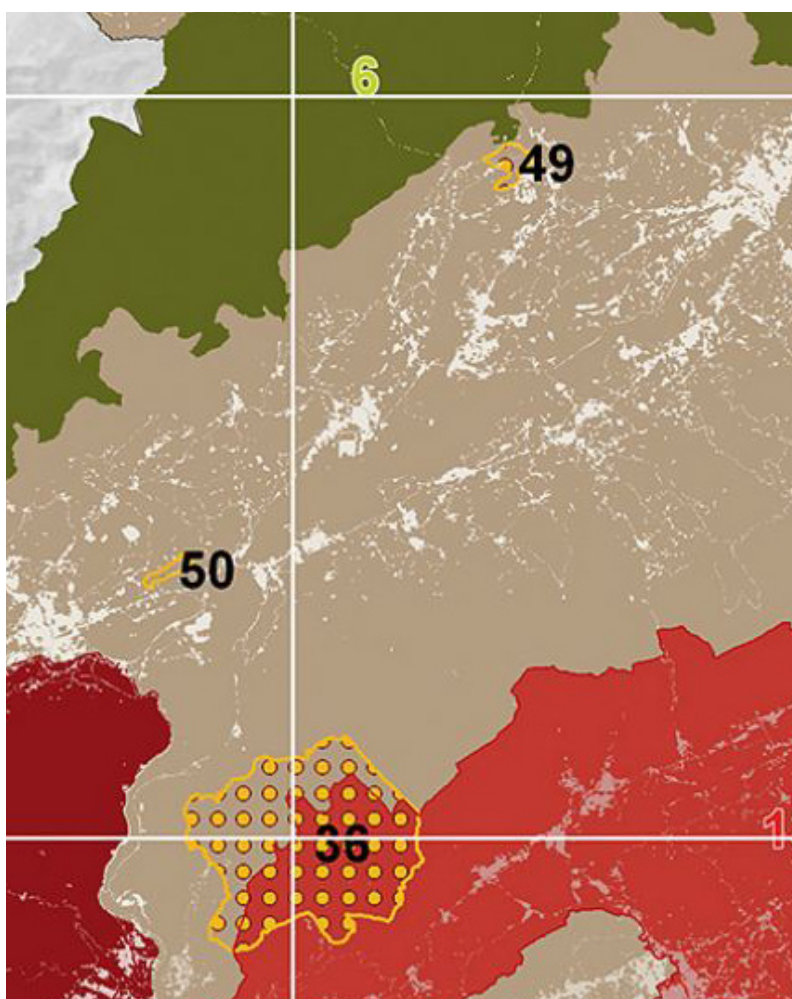
- prati umidi di Perazze,
- torbiera di Pranzol,
- canneto di Piangrande.

#### 7.12. BUFFER ZONES

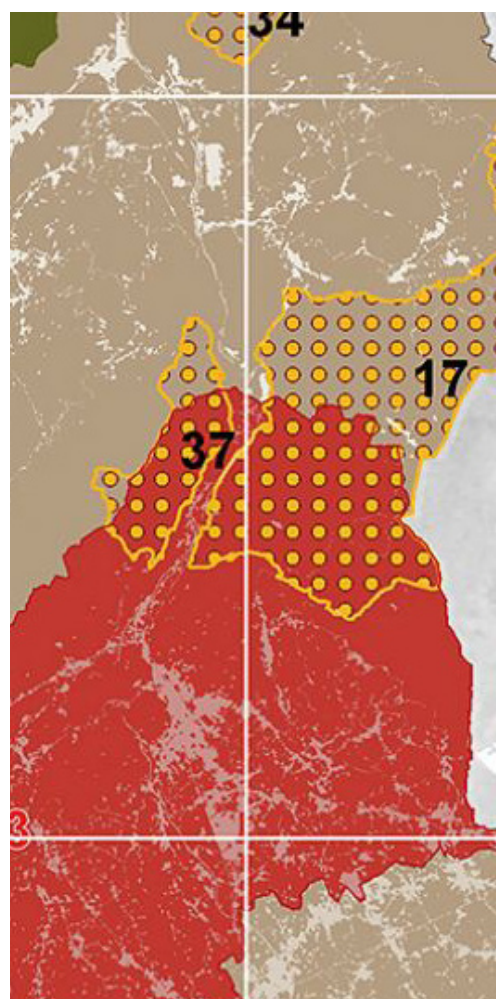
Sono zone che circondano le aree cuore con funzione di protezione, costituite al fine di tamponare le pressioni nocive dei territori limitrofi. Le buffer zones sono state individuate tenendo conto del posizionamento degli altri elementi della rete ecologica (aree cuore, corridoi e stepping stones) e cercando di evidenziare attorno ad esse un sistema “protettivo”; sono rappresentate da aree a discreta naturalità che fungono da cuscinetto o da zone di transizione, collocate attorno alle aree ad elevata naturalità al fine di garantire l’indispensabile gradualità degli habitat.



Estratto della Tavola C3  
Sistema ambientale del PTCP per i territori interessati dal PATI



Estratto P.T.R.C. (1992 ) vigente - Valbelluna



---

## 8. LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

---

### 8.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO

#### 8.1.1 P.T.R.C. 1992 / Vigente<sup>10</sup>

Non compaiono nei territorio del P.A.T.I. ambiti destinati all'istituzione di parchi, riserve o aree di tutela paesaggistica. Nella Tavola delle valenze storico-culturali e paesaggistico-ambientali sono evidenziati i seguenti contenuti di valore prescrittivo:

- vasti ambiti naturalistici di livello regionale lungo il corso del Piave e nella parte di versante fino al confine provinciale,
- ampie zone sottoposte a vincolo idrogeologico,
- vaste zone boscate sottoposte al vincolo ambientale,
- undici ambiti di centro storico a Limana e sette a Trichiana,
- due zone sottoposte a vincolo archeologico (Casteldardo e San Pietro in Tuba).

#### 8.1.2 P.T.R.C. 2009 / Adottato<sup>11</sup>

Il nuovo P.T.R.C. indica gli obiettivi e le linee principali dell'organizzazione e dell'assetto del territorio regionale e le strategie/azioni volte alla loro realizzazione.

“E' dunque un piano di idee e scelte, piuttosto che di regole; un piano di strategie e progetti, piuttosto che di prescrizioni; forte della sua capacità di sintesi, di orientamento della pianificazione provinciale e di quella comunale.”<sup>12</sup>

Fonda la sua azione sui principi di concertazione, informazione, semplificazione e persegue:

- la promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e

10. Approvato con D.C.R. n. 250 del 13.12.1991 e n. 382 del 28.09.1992

11. Adottato con D.G.R. n. 372 del 17.02.2009

12. Tratto dal Prologo delle Norme Tecniche del P.T.R.C.

durevole per soddisfare le necessità di crescita e benessere dei cittadini,

- il coordinamento dello sviluppo regionale con le politiche nazionali ed europee,
- la salvaguardia del territorio dai rischi sismici e idrogeologico,
- la tutela e valorizzazione del paesaggio in tutte le sue espressioni.

Questi obiettivi intendono essere perseguiti senza pregiudizio per la qualità di vita delle generazioni future ed evitando sprechi di risorse territoriali, ma anche secondo una lettura e concezione di insieme di territorio, paesaggio, ambiente.

Gli elaborati cartografici del Piano costituiscono il quadro conoscitivo territoriale regionale che, mediante scelte di valore, esprime una capacità di lettura ed interpretazione del territorio e dei processi.

Di seguito sono riportati i contenuti essenziali rilevati per i territori del PATI.

La Tavola 1a Uso del suolo evidenzia la prevalenza delle seguenti classificazioni:

- foresta ad alto valore paesaggistico - art. 12 N.T.,
- prato stabile e area di pascolo naturale – artt. 13 e 14 N.T.,
- aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (solo in territorio di Limana) - art. 11 N.T.

La Tavola 1b Uso del suolo: acqua evidenzia le ampie zone sottoposte al vincolo idrogeologico – art. 19 N.T.

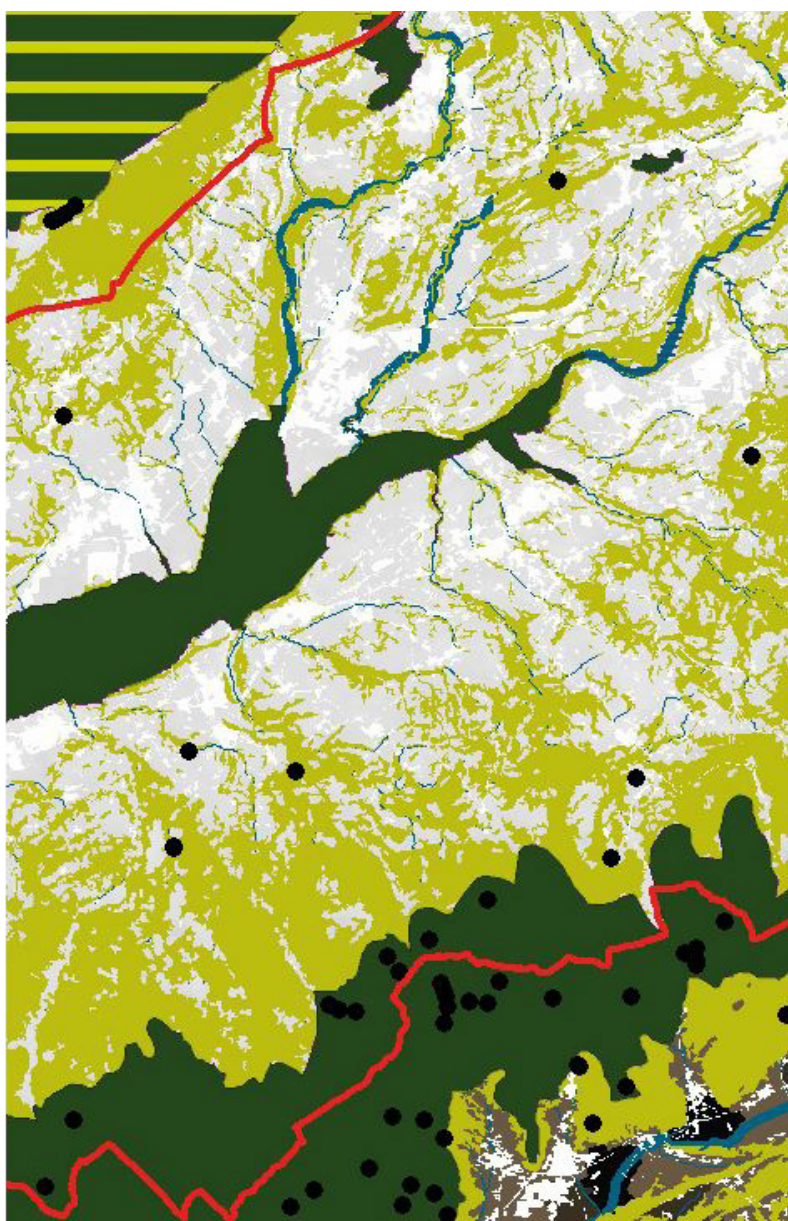
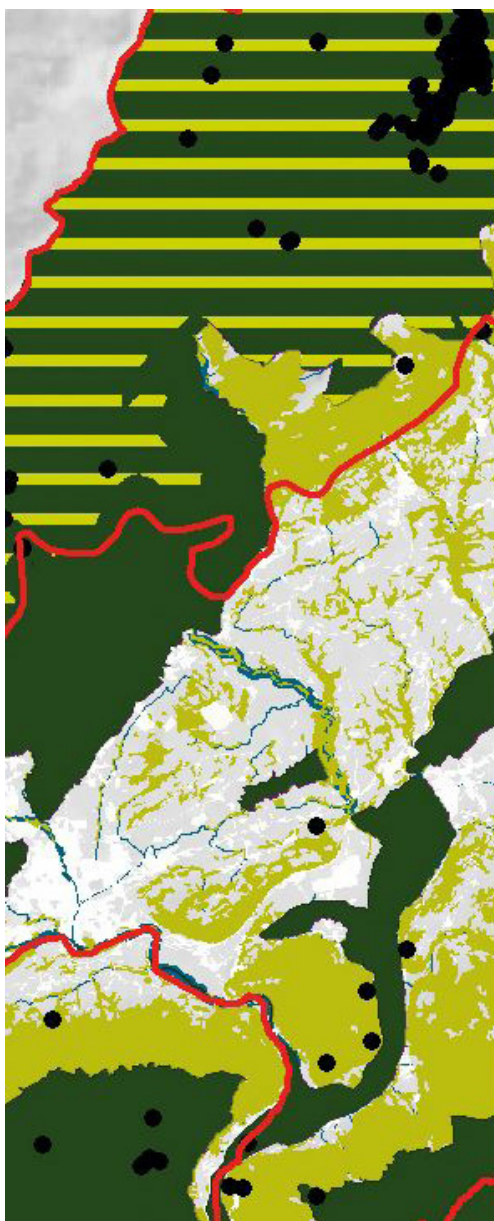
Nella Tavola 2 Biodiversità sono riportate le quattro aree nucleo (i tre SIC / Aree palustri di Melere, monte Gal e boschi di Col d'Ongia / Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pedrobba / Valpiana – Valmorel e la ZPS / Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle), i corridoi ecologici (tutte le zone bioscate), alcune grotte.

La Tavola 3 Energia e ambiente evidenzia:

- tutto l'ambito del PATI come area con possibili livelli eccedenti di radon,
- la presenza della rete SRG (snam rete gas) regionale,
- due elettrodotti in alta tensione,
- un sito di discarica attiva per rifiuti non pericolosi a Trichiana.

La Tavola 4 Mobilità individua il Comune di Limana nella classe con una densità territoriale compresa tra 0,30/0,60 abitanti /ettaro (unico comune dell'intera provincia) mentre Trichiana ricade nella classe immediatamente inferiore compresa tra 0,10/0,30.

La Tavola 5° Sviluppo economico: produttivo individua entrambi i due comuni nella medesima classe (inferiore allo 0,02) di incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale e ricadenti nel territorio geograficamente strutturato della Val Belluna.



Estratto tav. 2 - biodiversità - P.T.R.C. 2009 - Valbelluna

La Tavola 5b Sviluppo economico turistico riconosce:

- le ville esistenti come sistema delle polarità turistiche principali,
- due siti di interesse archeologico,
- le strade dei sapori che salgono dalle zone più urbanizzate verso la montagna,
- l'aviosuperficie in comune di Trichiana.

Entrambi i Comuni rientrano nella stessa classe dei comuni della Valbelluna (da 4,1 a 6) relativa alla presenza di produzioni D.O.C., D.O.C.G. e I.G.P.

La Tavola 6 Crescita sociale e culturale considera i due comuni nel corridoio storico insediativo del fiume Piave da valorizzare e specificatamente individua il parco culturale e letterario (unico in provincia / quattro in tutta la regione) di Buzzati.

La strada del passo San Boldo è individuata come itinerario principale di valore storico-ambientale.

La Tavola 7 Linee di progetto: montagna del Veneto e città, motore del futuro non individua per i contesti oggetto del PATI di particolari strategie, evidenzia la presenza in tutta la sinistra Piave di una zona ad elevata presenza di rustici sparsi.



estratto tav. 5b P.T.R.C. - sviluppo economico turistico - 2009 - Valbelluna



estratto tav. 7 - montagna del veneto - P.T.R.C. 2009 - Valbelluna

La Tavola 8 Città, motore di futuro riconosce il sistema della Valbelluna come ambito di riequilibrio territoriale, una rete urbana dove Belluno rappresenta il polo di sistema e Feltre la città alpina.

La Tavola 9 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica conclude i contenuti del PTRC determinando una serie di ambiti di paesaggio; quello corrispondente al n. 5 denominato “Valbelluna e Feltrino” include Limana e Trichiana.

In essa sono portati a sintesi i contenuti delle tavole di indirizzo sopra richiamate, delineando la strategia di governo del territorio sostanzialmente orientata alla ricerca della compatibilità tra le esigenze del processo di urbanizzazione e quelle dello spazio agrario/rurale.

La lettura integrata tra sistema della rete ecologica e sistema del territorio rurale evidenzia per l’ambito del PATI:

- vaste aree agropolitane  
(corrispondenti all’urbanizzato) - art. 9 N.T.,
- le aree a nucleo e i corridoi della rete ecologica,
- una vasta area ad agricoltura mista e naturalità diffusa  
(nella zona compresa tra Cesa - Pieve di Limana e Triches – Polentes) - art. 11 N.T.,
- i centri storici principali e minori, le due zone archeologiche, le ville
- il geosito Brent de l’Art.

La Tavola 10 Sistema degli obiettivi di progetto evidenzia i sei temi fondamentali del P.T.R.C.:

- uso del suolo,
- biodiversità,
- energia e ambiente,
- mobilità,
- sviluppo economico,
- crescita sociale e culturale.

Sono temi declinati secondo obiettivi strategici e obiettivi operativi necessari per orientare la pianificazione provinciale e comunale; trasversalmente agli obiettivi sono state individuate delle linee di progetto specifiche:

- montagna,
- città motore del futuro,
- ambiti di paesaggio.

Nell’allegato denominato “Ambiti di paesaggio. Atlante ricognitivo” è stato suddiviso il territorio veneto in trentanove ambiti di paesaggio a cui sono dedicate specifiche schede.

Il PATI rientra nell'ambito n. 5 denominato Valbelluna e Feltrino (sup. 575,09 kmq / 3,12 % del territorio regionale) al quale è riconosciuto l'importante ruolo di cerniera tra il sistema dolomitico e quello prealpino e dell'alta pianura.

Tra gli elementi di maggior valore culturale e naturalistico sono segnalati:

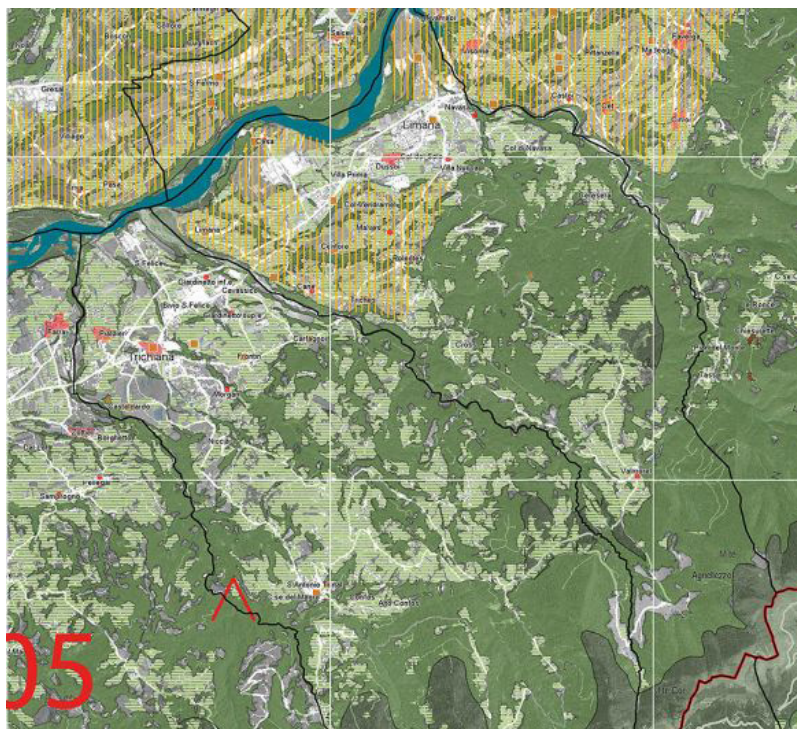
- il geosito Brent de l'Art,
- la strada militare del passo San Boldo,
- le ville.

Come dinamiche di trasformazione sono individuati i fenomeni di abbandono dei versanti con conseguenti rimboschimenti parziali e situazioni conflittuali tra le attività industriali/commerciali e le attività agricole di fondovalle.

Come obiettivi di qualità paesaggistica sono riconosciuti:

- la promozione di maggiore qualità dei processi di urbanizzazione (anche con alternanza di strategie di densificazione e rarefazione),
- una maggiore conoscenza dei caratteri morfologici e costruttivi,
- la ricerca di maggiore qualità delle nuove costruzioni,
- la disincentivazione dell'occupazione di territorio agricolo non infrastrutturato per insediamenti produttivi,
- il riordino urbanistico delle aree produttive.

In conclusione l'ambito viene fatto rientrare tra i paesaggi a naturalità più pronunciata e a maggiore stabilità nella regione.



Estratto tav. 9 - Sistema del territorio rurale e della rete ecologica - P.T.R.C. 2009 - Valbelluna

## 8.2 PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

Per gli aspetti connessi alle previsioni cogenti del P.A.I si rinvia alle relazione specialistica redatta dal geologo.

## 8.3 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

La valutazione del P.T.C.P.<sup>13</sup> vigente, redatto in concomitanza con la redazione del P.T.R.C., ha fatto emergere alcune importanti previsioni che interessano il territorio del P.A.T.I.; di seguito sono riportati i caratteri essenziali di tali contenuti con riferimento alle differenti Tavole del piano.

### 8.3.1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale / Tav. C1

La Tav. C1, in base alle vigenti disposizioni di legge<sup>14</sup> e alle prescrizioni del P.T.R.C. e del P.A.I. vigenti, evidenzia la presenza nell'ambito del PATI delle seguenti zone sottoposte a vincolo/tutela:

- SIC e della ZPS di cui alla Rete Natura 2000,
- ampie aree soggette a vincolo idrogeologico e forestale,
- la zona umida di tutto il corso del Piave, nella parte verso Belluno individuata anche come soggetta a pericolosità idraulica,
- i quattro corsi d'acqua vincolati / Piave, Limana, Cicogna, Ardo
- un vasto ambito naturalistico di livello regionale,
- i centri storici di cui all'Atlante Regionale.

Gli ambiti dei due Comuni rientrano completamente nella classe 2 di vincolo sismico definita con O.P.C.M. n. 3274/2003.

### 8.3.2 Carta delle fragilità / Tav. C2

L'elaborato evidenzia le aree soggette a dissesto idrogeologico e ad altre fragilità nonché le infrastrutture tecnologiche; in particolare si evidenziano:

- due siti contaminati a Limana,
- tre depuratori a Trichiana e quattro a Limana,
- sette punti di presa dell'acquedotto a Trichiana e quattro a Limana,
- due elettrodotti in alta tensione che tagliano i territori di entrambi i Comuni,
- un'area soggetta a caduta massi tra San'Antonio e Campedei,
- alcune zone di frana in Comune di Limana,

13. Approvato con D.G.R.V. n.1136 /2010.

14. D.Lgs. 42/2004, L.R. 80/1980, L.R. 52/1978, R.D. 3267/1923

- vaste aree esondabili e soggette a ristagno idrico in prossimità del corso del Piave e dell'innesto dei suoi affluenti,
- un'area di conoide nella zona delle malghe a Limana.

### **8.3.3 Sistema ambientale / Tav. C3**

La Tav. C3 introduce le previsioni della rete ecologica di progetto, in particolare:

- i biotopi di interesse provinciale costituiti dai corsi d'acqua (Cicogna, Tuora, Ardo e parte del Limana e del Piave) e da alcune aree circoscritte (due in territorio di Limana e quattro in territorio di Trichiana),
- i nodi ecologici complessi (corrispondenti ai SIC e alle ZPS),
- le aree di connessione ecologica (vasti ambiti nella parte alta dei territori, in aderenza ai biotopi e ai nodi ecologici),
- i corridoi ecologici (identificati con i corsi d'acqua prima menzionati).

### **8.3.4 Sistema insediativo e infrastrutturale/Tav. C4**

Il P.T.C.P. nell'ambito del "sistema insediativo esistente e di progetto" riconosce la diffusa presenza di elementi storici di interesse, in particolare di:

- otto ville venete a Limana e sette a Trichiana,
- dieci centri storici di grande interesse a Limana e sette a Trichiana
- quattro centri storici di medio interesse a Limana e uno a Trichiana.

Nella zona di Cesa a Limana e Cavassico a Trichiana sono localizzati gli unici due "poli produttivi di salienza provinciale" della sinistra Pive, entrambi classificati "poli per la produzione e l'innovazione".

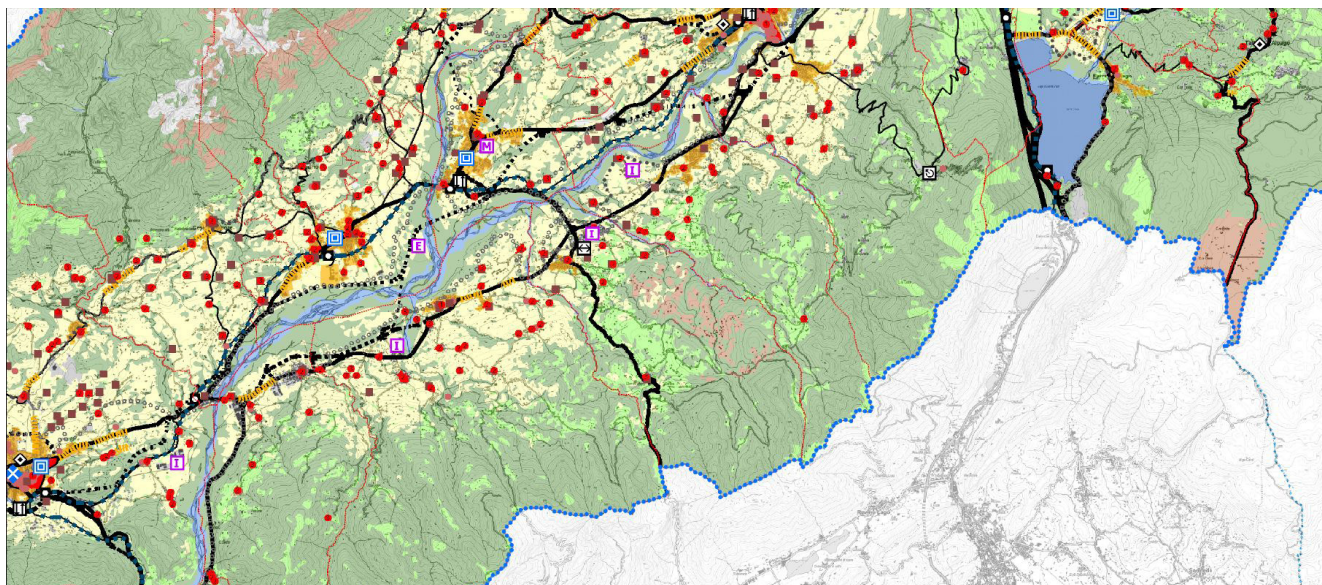
Non vi sono nuove previsioni infrastrutturali se non la conferma delle due viabilità esistenti (S.P. n.1 e S.P. n. 635) classificate di secondo livello da potenziare; nella loro intersezione a Trichiana è localizzato un "nodo di interscambio gomma-gomma".

E' stato individuato un "itinerario ciclabile principale" che si collega con i due comuni contermini all'ambito del PATI (Mel e Belluno) ed il cui tracciato è prevalentemente di progetto.

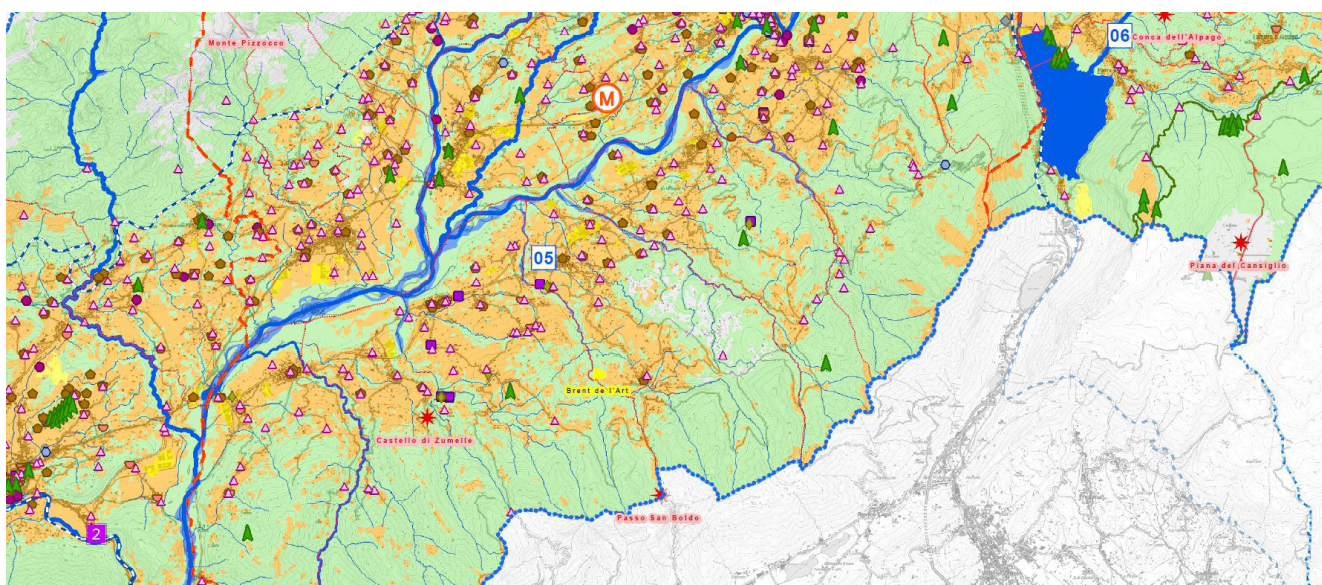
Nei territori aperti esiste una prevalenza delle aree boscate anche se nella fascia intermedia di versante sono presenti un diffuso patrimonio di aree a prato.

### **8.3.5 Sistema del paesaggio / Tav. C5**

Il territorio del PATI rientra nel più vasto ambito strutturale di paesaggio definito dalla regione e denominato "Valbelluna e Feltrino" dove gli ambiti di pregio paesaggistico e i paesaggi



estratto tav. C4 P.T.C.P. - sistema insediativo infrastrutturale - 2010 - Valbelluna



estratto tav. C5 P.T.C.P. - sistema del paesaggio - 2010 - Valbelluna

storici dei versanti vallivi occupano parti significative e molto estese dei due comuni.

Sono individuate come potenziali “aree di degrado ambientale, funzionale e paesaggistico” tutte le zone produttive di fondovalle.

Da segnalare la presenza di due soli alberi monumentali a Limana e di uno dei due geositi dell'intera sinistra Piave, quello denominato Brent de l'Art in prossimità di San Antonio di Tortal.

Moltissimi i manufatti religiosi segnalati nel sistema degli “elementi di valore storico e ambientale del paesaggio”.

Il passo San Boldo è individuato nella categoria “iconemi” come luogo delle “visioni scenografiche dell’immaginario collettivo”.

### **8.3.6 Carta delle azioni strategiche / Tav. C6**

La Tav. C6 non prevede particolari azioni strategiche nei territori del PATI; sono presenti:

- l’ambito del progetto strategico del Piave,
- due progetti archeologia (Casteldardo e San Pietro in Tuba),
- l’itinerario ciclabile di progetto a nord degli abitati di Trichiana e Limana.

### **8.3.7 Sistema dei siti e delle risorse di maggior importanza ambientale, territoriale e culturale / Tav. C7**

Il territorio è stato suddiviso in aree prevalentemente boscate, aree a prato e contesti culturali con presenza diffusa di insediamenti sparsi ed in questi contesti sono stati evidenziati tutti gli elementi di valore storico del paesaggio (ville, manufatti religiosi, siti archeologici, ecc...).

E’ evidenziato il geosito dei “Brent de l’Art”

L’ambito del PATI fa parte della “Area di interesse per la promozione delle risorse turistiche, con relazioni interprovinciali”.

Il Comune di Trichiana è dotato di PRG approvato con D.G.R. n. 4751 del 20.09.1995 al quale si sono aggiunte successivamente una serie di Varianti parziali che complessivamente non hanno modificato l’impianto generale del Piano.

Il PRG vigente del Comune di Limana è vigente dal 1997 ed anch’esso è stato parzialmente modificato con alcune varianti (quattro) relative alle previsioni residenziali, produttive e di viabilità; tutte sono state approvate e risultano vigenti. Anche in questo caso l’impianto generale del PRG si è mantenuto complessivamente invariato.

## **8.4 PIANO STRATEGICO PROVINCIALE**

Il Piano Strategico presentato e condiviso dalla Conferenza Provinciale delle Autonomie Locali il 19 Febbraio 2007 rappresenta il documento programmatico di medio – lungo periodo il cui obiettivo, in un momento di grandi cambiamenti strutturali, è quello di sviluppare identità e competitività provinciali. Si tratta di uno dei pochi Piani strategici nel panorama nazionale.

Coniuga le risorse ed i valori del territorio con la capacità di

impresa, i potenziali competitivi dei diversi saperi, la coesione sociale, nell'ottica di competere con le sfide più ampie della globalità e della competizione tra territori.

Le tendenze provinciali in atto riconosciute dal Piano fanno riferimento ad una lenta erosione:

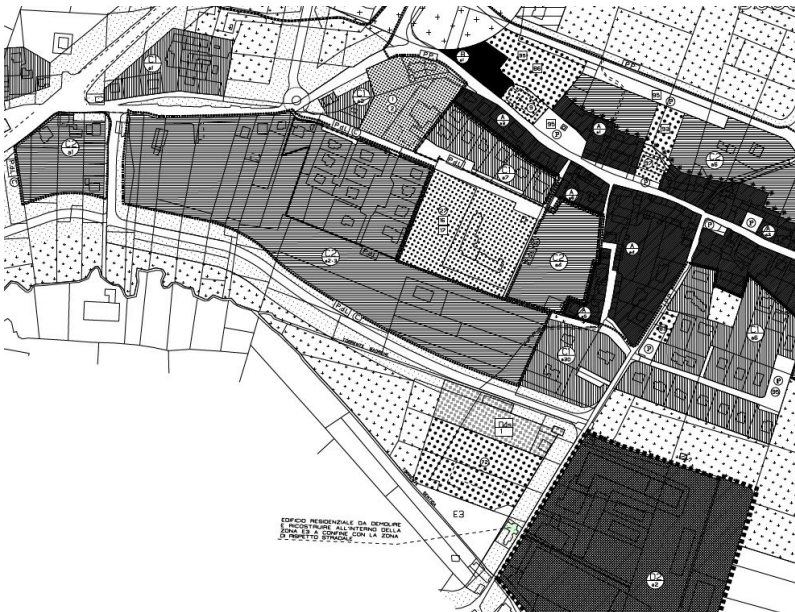
- della base sociale, determinata dal progressivo invecchiamento della società e dall'esodo delle persone più colte o curiose,
- del sistema ambientale, imputabile all'abbandono dell'agricoltura di montagna e all'indebolimento del presidio antropico,
- del sistema produttivo, che genera sempre meno vocazioni imprenditoriali e registra una crisi di rapporti tra imprese medio-grandi e piccole,
- del sistema turistico, con un continuo e lento deposizione verso target di mercato meno pregiati a causa del ritardo del ciclo di investimenti.

Il Piano (strumento volontario e intersettoriale) per contrastare tali tendenze adotta una "strategia dell'attenzione e dell'interpretazione" che mira a tradurre le intenzioni in piani, progetti, e programmi; non detta vincoli e si compone di assi e sottoassi, secondo il seguente schema:

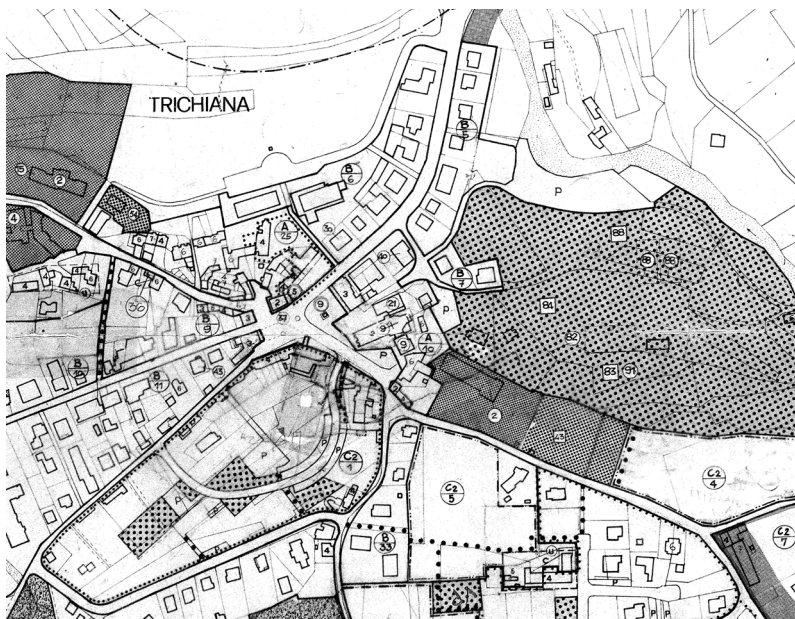
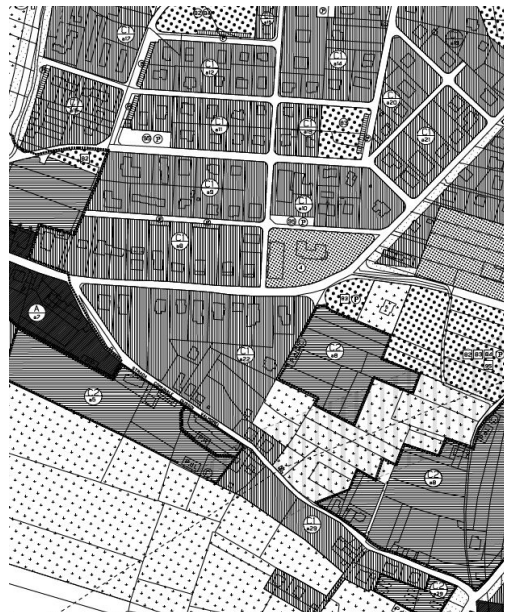
- asse Ambiente,
  - sottoassi / ambienti naturali, risorse suolo, acqua, aria, energia, paesaggio
- asse Competitività economica e produttiva,
  - sottoassi / manifatturiero innovativo e di qualità, turismo come nuova identità, nuova agricoltura,
- asse Comunità
  - sottoassi / cultura per crescere, una provincia giovane, welfare e servizi alla persona,
- asse Infrastrutture
  - sottoassi / mobilità, reti tecnologiche.

A loro volta i sottoassi sono declinati in azioni-obiettivi che prevedono attività e progettualità molto articolate e con il coinvolgimento di molteplici soggetti.

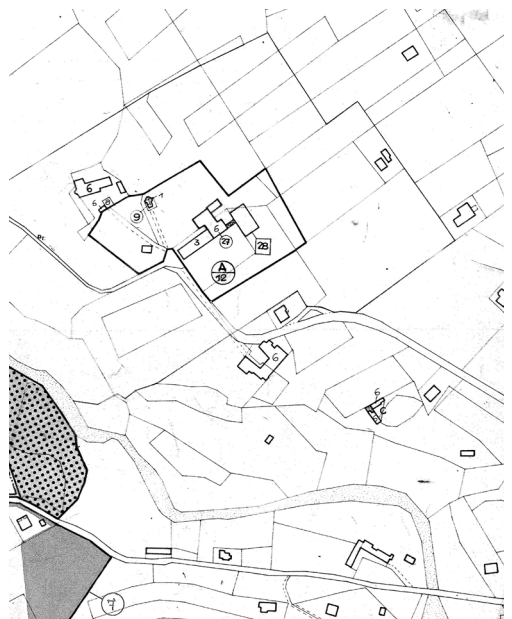
Molti temi trattati dal Piano possono divenire patrimonio dei due Comuni e obiettivi condivisi attraverso le strategie progettuali del PATI per stimolare successivamente patti economici e sociali.



estratto P.R.G. - Dussoi - Limana



estratto P.R.G. - Trichiana - Trichiana



## **9. LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA VIGENTE**

---

### **9.1 PIANI REGOLATORI GENERALI**

#### **LIMANA**

Il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) vigente, adottato con deliberazione consiliare n. 33/1995 e successivamente approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2167 del 17 giugno 1997, ha sostituito il previgente Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione (P.d.F.) approvato dalla Regione con D.G.R.V. n. 1730 il 27 maggio 1975.

Il P.d.F. si basava su un'ottica di sviluppo, figlia della cultura dell'epoca, principalmente incardinata nel capoluogo ed incentrata sulla viabilità di antico impianto. Negli anni ottanta il completamento della variante alla strada provinciale, che baipassa tutto l'abitato a nord, sconvolge l'assetto infrastrutturale e sbilancia gli equilibri.

Il PRG degli anni novanta ha cercato di riequilibrare il peso insediativo dei differenti centri attraverso alcune operazioni urbanistiche puntuali ma soprattutto prevedendo " ... alcuni correttivi urbanistici che in buona sostanza riguardano la viabilità ... " :

- lo svincolo a due livelli a circa metà della nuova tangenziale,
- la strada di accesso alla zona industriale di Cesa, in parte lungo via delle campagne,
- la strada a nord del centro storico,
- la nuova uscita ad ovest per la zona di Baorche.

Successivamente alla data di approvazione del PRG sono sta-

te redatte complessivamente quattro Varianti, l'ultima delle quali nel 2007, nessuna delle quali di fatto ha intaccato la struttura e l'impianto generale del Piano.

#### TRICHIANA

Il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) vigente, adottato con deliberazione consiliare n. 381/1993 e successivamente approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 4751 del 20 settembre 1995, ha sostituito il previgente Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione (P.d.F.) approvato dalla Regione con D.G.R.V. n. 5186 il 3 dicembre 1974.

Come ben evidenziato nel riepilogo allegato, tra il 1974 ed il 1995 si sono succedute otto varianti al Programma di Fabbricazione, successivamente, dal 1995 ad oggi, sono state redatte sei varianti parziali al P.R.G. che hanno integrato le originarie previsioni senza stravolgere la struttura generale del piano.

Il P.R.G. ha confermato le previsioni insediative già contenute nel P.d.F. salvo alcuni incrementi delle zone produttive e alcuni elementi di aggiornamento delle zone residenziali (nuove zone di completamento).

L'assetto strutturale del P.R.G. individua quali elementi fondanti:

- il nucleo di Trichiana a vocazione residenziale e di servizio e con struttura lineare,
- una serie di centri, posti nella parte intermedia del territorio comunale a vocazione agricola un tempo oggi residenziale, caratterizzati da valori di interesse storico-ambientale,
- un paesaggio collinare di elevata qualità contraddistinto da una significativa presenza di case sparse,
- una serie di nuclei di antico impianto (E4) diffusi nella parte alta del territorio,
- un complesso ricreativo-sportivo dedicato alla pratica del golf in località Casteldardo,
- una zona agroindustriale (oggi dismessa) tra Cavassico e Frontin.

## 9.2 ASPETTI DIMENSIONALI

#### LIMANA

La capacità insediativa teorica del PRG (1995) prevedeva 6.572 abitanti equivalenti e ipotizzava una popolazione nell'anno 2005 pari a 4.803 abitanti; le previsioni erano corrette infatti gli abitanti censiti a quella data si sono rivelati pari a 4.675.

Nello specifico il dimensionamento prevedeva i seguenti valori:

- cubatura in ZTO esistente	mc 1.761.063
- cubatura in ZTO prevista	mc 1.470.122
- capacità insediativa teorica	6.572
- nuovi abitanti teorici	2.000
- aumento capacità insediativa	960
- standard primari	mq 27.282
- standard primari	mq 186.429
- standard complessivi	mq 213.711

Rispetto a tale dimensionamento le Varianti che ne hanno intaccato l'entità sono:

- quella approvata con D.G.R.V. n. 3213 del 26.11.2001 con la nuova previsione di una zona produttiva in loc. Cesa per nuovi mq 32.300,
- quella approvata con D.G.R.V. n. 376 del 13.02.2004 con un incremento volumetrico complessivo pari a mc 18.700,
- quella approvata con D.G.R.V. n. 521 del 6.03.2007 con un incremento volumetrico complessivo pari a mc 16.700.

#### TRICHIANA

Il dimensionamento del P.R.G. è stato definito in via sommaria in sede di approvazione regionale e prevede una capacità insediativa:

- residenziale nelle zone territoriali omogenee A, B, C, D pari a 4.629 abitanti,
- residenziale nelle zone agricole pari a 3.151 abitanti,
- turistica nelle z.t.o. A, B, C, D, E pari a 1.373 abitanti.

Il primo dato è attendibile ma non altrettanto paiono esserlo i successivi (basati su una aliquota del numero delle stanze esistenti).

Il relativo dimensionamento degli standard è risultato sufficiente ad assorbire il fabbisogno derivante dalla capacità insediativa teorica residenziale (stabile e turistica) e quella generata dalle aree produttive. In sintesi tali valori sono pari a:

- istruzione	mq 31.000
- interesse comune	mq 58.000
- verde pubblico	mq 175.000
- parcheggio	mq 95.500



## **10. PIANI COMUNALI DI SETTORE**

---

### **10.1 PIANO DI PROTEZIONE CIVILE**

Il Piano di Protezione Civile, redatto dalla società S.I.T. del gruppo BIM per conto della Comunità Montana Valbelluna, interessa i territori di entrambi i Comuni.

Il Piano è stato redatto e consegnato alle Amministrazioni e non risulta alla data odierna ancora adottato/approvato nelle forme di legge, ciò nonostante si è ritenuto opportuno e doveroso prenderne in considerazione i contenuti, viste le finalità di natura generale, connesse in particolare alla sicurezza della popolazione e alle operazioni di soccorso.

Di seguito sono elencate per ciascun comune le aree di attesa della popolazione, le aree di ricovero della popolazione e le aree di ammassamento dei soccorritori.

#### LIMANA

##### Aree di attesa

1. piazza Fagherazzi
2. parcheggio medie
3. parcheggio magazzino comunale
4. piazzale chiesa
5. parcheggio Giaon
6. piazza la Cal
7. piazza Navasa
8. parcheggio zona ind. Cesa
9. piazza Cesa
10. piazza di Pieve di Limana

## PATI LIMANA TRICHIANA

---

11. crocevia Coi di Navasa
12. piazzale Ceresera
13. slargo col Fornel
14. piazzale ristorante Laste
15. piazza Polentes
16. piazza Triches
17. piazza di Cane'
18. slargo Cross
19. piazza Valmorel
20. piazzale Navenze

### Aree di ricovero

1. impianti sportivi Limana
2. baita alpini loc. Valpiana
3. campo sportivo Valmorel

### Area di ammassamento soccorritori

1. zona industriale Cesa

## TRICHIANA

### Aree di attesa

1. parco giochi San Felice
2. piazzale condomini Pialdier
3. piazza Merlin piazza Merlin Trichiana
4. prato fronte chiesetta Frontin
5. piazzale ex scuole Cavassico Superiore
6. piazzale peep loc. Cavassico Inferiore
7. slargo fontana Carfagno
8. parcheggio ristorante Canton
9. prato Dal Mas a Morgan
10. area Cavaril
11. piazzale Confos
12. parcheggio ex pensione Iris
13. piazzale Papa Luciani Sant Antonio di Tortal
14. piazzale ostello Nate

### Aree di ricovero

- 1 campo sportivo Vanei Cavassico Inferiore
- 2 parco Lotto
- 3 ostello Nate baita alpini loc. Pranolz
- 4 Trichiana sede protezione civile ANA
- 5 campo di calcio Sant'Antonio di Tortal

### Area di ammassamento soccorritori

1. parcheggio campo sportivo di Vanei.

In entrambi i Comuni non sono presenti stabilimenti a rischio d'incidente rilevante ai sensi del D. Lgs. 334/99 e s.m.i. (cd. "Seveso II").

Pur non essendo attività soggette a specifica normativa alcuni stabilimenti possono comunque essere interessati, per le lavorazioni che in esse sono svolte, da incendi, emissioni, esplosioni di dimensione contenuta.

Il piano individua le seguenti attività negli elaborati:

#### LIMANA

1. De Rigo
2. Sest
3. Mecnostampi
4. Costan
5. distributore Tamoil

#### TRICHIANA

1. Surfrigo
2. Ideal Standard
3. distributori Agip, Repsol, Tamoil.

## 11. BIBLIOGRAFIA

---

- Aa.Vv. Naturalmente affascinante. Ambiente, storia, cultura e tradizione in Val Belluna. Belluno, Comunità Montana Val Belluna, Edizioni Filò, 2006.
- Michele Cassol, Paesaggi e percorsi naturalistici in Val Belluna. Belluno, Comunità Montana Val Belluna, Polaris Edizioni, 2001.
- Aa.Vv. Capitelli Votivi della sinistra Piave in Val Belluna. Mel. Consorzio Pro Loco Sinistra Piave, 2001.
- Flavio Vizzutti, Le Chiese della Parrocchia di Limana. Documenti di storia e d'arte. Edito a cura della Parrocchia di Limana – Diocesi di Belluno – Feltre, 2009.
- Aa.Vv. Ambiente, storia e cultura di Limana. Biblioteca civica, Comune di Limana, 1995.
- Adriano Alpago Novello. Ville e case dominicali della Val Belluna. Feltre, Edizioni Castaldi, 1961.
- Luisa Alpago Novello. L'età romana nella provincia di Belluno. Verona, Cassa di Risparmio, 1998.
- Aa.Vv. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. Regione del Veneto, Edizioni Canova, 1993.
- Gabriella Buffa, Cesare Lasen. Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto. Regione del Veneto, Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, Venezia, 2010.
- Aa.Vv. Atlante dei centri storici. Provincia di Belluno. Regione del Veneto, Giunta Regionale, Sigum Edizioni, Venezia, 1980.
- Aa.Vv. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. Regione del Veneto, 2009.
- Aa.Vv. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Provincia di Belluno, 2009.

- Aa.Vv. Piano strategico della provincia di Belluno. Documento Preliminare. Provincia di Belluno, 2007.
- Av.Vv. Alberi monumentali della provincia di Belluno. Regione del Veneto, Agorà Libreria Editrice, Feltre, 2007.
- Aa.Vv. Carta archeologica del Veneto. Regione del Veneto, Edizioni Panini, 1988.
- Aa.Vv. Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del bacino del fiume Piave  
Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, 2010.
- Aa.Vv. Piano stralcio per la gestione delle risorse idriche del bacino del fiume Piave Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, 2008.
- Aa.Vv. Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione. Prima variante.
- Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, 2007.
- Massimo Rossi, Kriegskarte, 1798-1805. Il Ducato di Venezia nella carta di Anton von Zach/Das Herzogtum Venedig auf der Karte Antons von Zach
- Fondazione Benetton Studi Ricerche-Grafiche V. Bernardi (in collaborazione con Österreichisches Staatsarchiv Krieg-sarchiv, Vienna), Treviso - Pieve di Soligo, 2005.

